

La Parola di Dio

Christiani formali - Cristiani vivi

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

9002 Perché sempre di nuovo delle Nuove Rivelazioni.....	4
Interpretazione della Bibbia che guida nell'errore.....	6
5957 La lettera uccide - Lo spirito vivifica.....	6
8845 L'interpretazione della Parola divina.....	6
Esempi per interpretazioni della Parola di Gesù che guidano nell'errore.....	8
2056 La Tri-Unità.....	8
4379 L'Ultima Cena – Il senso spirituale – La Carne – Il Sangue.....	9
8688 Interpretazione errata delle Parole di Gesù.....	10
Costrizione spirituale.....	12
4840 Comandamenti di chiesa.....	12
4993 La costrizione spirituale - Il dogma.....	12
6640 Dubbi negli insegnamenti di fede – La costrizione spirituale.....	14
Esempi per la costrizione spirituale.....	16
1375 Opera umana aggiunta – La frequentazione della chiesa.....	16
1482 Il Perdono dei peccati – L'infallibilità – Azioni schematiche.....	16
2383b L'infalibilità del capo della chiesa.....	17
Cerimonie ed usi.....	19
2522 In azioni cerimoniali viene valutata la volontà.....	19
3139 Cerimonie ed esteriorità sono d'ostacolo.....	19
7246 Usi e parole abitudinari.....	20
Fede formale - Cristiani formali.....	22
2254 La fede tradizionale - L'obbedienza - La libera decisione.....	22
3529 La fede formale - La fede convinta.....	22
6309 Una corsa a vuoto della vita - I cristiani di chiesa.....	23
7690 Ai cristiani formali.....	24
La fede viva - Cristiani vivi.....	26
6427 La viva fede in Gesù Cristo.....	26
7266 Il segno di riconoscimento del cristiano vivo.....	27
7779 “Cristiani vivi”.....	27
4721 Cristo, il Capo della Sua Chiesa - Membri della vera Chiesa.....	28
La Chiesa di Cristo.....	30
4942 “Tu sei Pietro, la roccia, su di te voglio.... ”.....	30
7072 La vera Chiesa - Le sette - L'Agire dello Spirito.....	31
2379 La funzione di predicare - Il vero predicatore - Il vaso d'accoglienza.....	32
Il sacerdozio.....	34
5669 L'Agire dello Spirito in tutti gli orientamenti spirituali - Veri rappresentanti.....	34
7903 La funzione di sacerdote - I veri discepoli.....	34
0400 L'abbandono della chiesa madre.....	35
Si dovrebbe uscire dalla chiesa?.....	37

5571b Esteriorità, cerimonie - Vero servizio religioso.....	37
4012 Confessare Cristo - Cristianesimo vivo.....	37
La dichiarazione per Gesù Cristo nella lotta di fede.....	39
4768 Il crollo delle organizzazioni chiesastiche - La vera Chiesa.....	39
7216 “Chi Mi confessa davanti al mondo.... ”.....	40
8723 La dichiarazione davanti al mondo nell’ultima lotta di fede.....	40

Perché sempre di nuovo delle Nuove Rivelazioni

B.D. No. 9002
25. giugno 1965

Se la Parola di Dio non può venire protetta da cambiamenti, perché la volontà degli uomini è libera, e degli uomini non sempre risvegliati hanno effettuate le traduzioni, che perciò potevano anche sbagliare, allora vedete in questo il motivo delle Nuove Rivelazioni, che dovevano rimettere a posto delle ripetute deformazioni, se la Parola di Dio doveva anche pretendere di essere la pura Verità. Ma senza tali Nuove Rivelazioni un evidenziare degli insegnamenti errati sarebbe stata una impossibilità, in particolare quando gli uomini si fidano che Io Stesso proteggo la Mia Parola da ogni cambiamento. Ma deve anche essere comprensibile che la libera volontà degli uomini rende questo a Me impossibile, che non renderei mai non libero, persino quando si tratta della pura Verità, ma ho dato anche agli uomini l’assicurazione che egli verrà a stare garantito nella Verità quando egli stesso la desidera. E così voi non potete mai fidarvi che voi accogliete del bene spirituale non modificato, anche quando viene predicata la “Parola di Dio”. Ma voi avete l’assicurazione che voi accogliete della Verità quando voi la desiderate. Allora sì che il predicatore, persino quando è di spirito non risvegliato, verrà guidato nella sua predica che sovente non dice quello che aveva l’intenzione di dire, ma che gli vengono date da Me le Parole, proprio perché un uomo pretende seriamente di venire istruito nella Verità. Se questo desiderio sorgesse in molte persone di venire a sapere soltanto la Verità, allora presto verrebbe riconosciuto anche da parte dei predicatori l’errore ed allora si sforzerebbero di ascoltare di più la voce interiore che insegna loro diversamente. Ma tutti gli uomini hanno la possibilità di riconoscere ciò che è sbagliato nelle Mie presunte parole perché l’amore illumina il loro spirito ed accoglie soltanto il sapere giusto, genuino. Allora l’uomo non può più pensare in modo sbagliato quando è stato illuminato dalla luce interiore dell’amore. E soltanto allora vede ovunque si sia insinuato l’errore, dove poteva agire l’avversario perché agli uomini manca la luce dell’amore. Allora egli sa anche che l’uomo non può risolvere dei problemi da solo con il suo intelletto, se lo spirito in lui non lo sostiene. Allora saprà anche perché risulta sempre la necessità di una correzione, che faccio giungere agli uomini sempre di nuovo in forma di Nuove Rivelazioni. E Mi rivelerò sempre di nuovo a quegli uomini che Mi amano ed osservano i Mieì Comandamenti come l’ho promesso loro. Perché un pensiero errato ne attira molti a sé, ed alla fine rimane soltanto un’Immagine distorta di Me che riflette tutt’altro che un Dio buono estremamente amorevole, il Quale vuole essere il Padre di voi tutti. E dato che voi avete già accettato molto bene spirituale sbagliato, vi è estraneo un Dio dell’Amore, Gli siete ancora lontani, non Lo riconoscete come Padre, e per questo non tendete nemmeno verso di Lui. E quello che voi sentite di Lui e più adatto ad estraniarveLo ancora di più. Ma voglio conquistare il vostro amore e per questo colgo ogni occasione per parlarvi, anche se non direttamente, ma attraverso tali persone che lasciano agire in loro il Mio Spirito, che Io vi apporto con la Mia diretta Parola oppure che si trovano nella condizione del pensare ordinato. Perché è di grande importanza che voi veniate guidati al giusto pensare, che sappiate quello che potete accettare e quello che dovete rifiutare. Ma non credete che voi possediate con ciò la garanzia del giusto pensare quando voi attingete il sapere dal Libro dei libri, perché dato che non sottopongo a costrizione la volontà degli uomini, non posso nemmeno impedire quando interpreta secondo il proprio benessere, secondo sapere insufficiente, il bene di pensieri, che ha attinto dal Libro. Perché in tutto quello che ho detto si trova celato un senso

spirituale e per riconoscere questo è in grado soltanto lo spirito nell'uomo, che però viene risvegliato alla vita soltanto tramite l'amore ma che conduce l'uomo in tutta la Verità come l'ho promesso.

Amen

Interpretazione della Bibbia che guida nell'errore

La lettera uccide - Lo spirito vivifica

B.D. No. 5957

14. maggio 1954

La lettera uccide, solo lo Spirito rende vivo, lo dovete prendere a cuore tutti voi che annunciate ai prossimi ciò che sta scritto, dovete sapere che senza il Mio Spirito potete dare ad ogni parola molteplici interpretazioni, che potete esporre tutto in modo molteplice e con ciò potete allontanarvi molto dalla Verità, che vi potete appropriare un sapere morto che è senza valore per l'anima. Solo lo Spirito rende vivo e solo lo Spirito illumina ciò che prima era buio. Solo il Mio Spirito vi dà il Chiarimento, quale senso la Mia Parola cela in sé e solo un pensare illuminato afferra ed elabora la Parola in modo che ora l'interpretazione corrisponda alla Verità. Qualunque cosa potete leggere nella Scrittura, lo potete invertire totalmente nel senso e pure anche accendere in voi la Luce più chiara, secondo la vostra volontà e la vostra capacità di lasciar agire in voi il Mio Spirito. E così possono sorgere anche degli insegnamenti errati e trovare l'accesso fra gli uomini, perché il Mio avversario si include ovunque, dove Io Stesso non posso ancora Essere nello Spirito, perché non teme nemmeno di invertire la Mia Parola, se soltanto può lavorare contro la Verità. Voi stessi sapete che i pensieri di ogni uomo possono prendere una direzione diversa e che comunque ognuno vorrebbe sostenere che i suoi pensieri sono giusti e veri, ma sapete anche, che differenti opinioni non possono far valere il diritto alla Verità, perciò dovete chiedere Consiglio a Colui il Quale Stesso E' la Verità dall'Eternità. Gli dovete chiedere l'illuminazione del vostro spirito, prima che vi occupiate dell'interpretazione della Scrittura che testimonia di Me. Non dovete occuparvi della Mia Parola soltanto in modo intellettuale, dovete sapere che ogni Parola permette una molteplice interpretazione e cercare di trovare il senso giusto, ma non senza aver chiesto prima la Mia Assistenza. E se la vostra volontà è buona, se cercate di annunciare soltanto la pura Verità, per via della Verità vi viene anche illuminato il vostro pensare, perché Io voglio che la Verità trovi accesso fra gli uomini, e voglio che si faccia Luce nei cuori degli uomini, che può però accendere solamente la pura Verità. Non la Parola stessa, la lettera, è determinante, il senso che è celato nella Parola. E per quanto abbia parlato anche chiaramente e inequivocabilmente a voi uomini quando camminavo sulla Terra ed anche prima, anche queste Mie Parole possono essere deformate oppure non interpretate secondo il senso, se soltanto l'intelletto se ne occupa e non il cuore e se per questo non è stata chiesta la Mia Assistenza. Allora la lettera può "uccidere" nel vero senso della parola, può dare la morte all'anima, che non viene interpellata e perciò è priva di ogni Nutrimento e cade nella morte spirituale, oppure le viene offerto un cibo del tutto falso, affinché non possa risvegliarsi alla Vita. Perché soltanto lo Spirito rende vivo. E questo lo voglio donare davvero a coloro che Mi chiedono intimamente, che sono volenterosi di annunciare Me Stesso e la Verità, per servire Me e di aiutare i prossimi ad uscire dalla miseria delle loro anime. Riceveranno ciò che chiedono, ed allora Mi saranno anche buoni servi nella Mia Vigna, coloro che compiono sempre soltanto la Volontà del loro Signore e quindi anche nella Verità sono i Miei rappresentanti sulla Terra, che parleranno al Posto Mio, la stessa Parola nello stesso Senso, che Io ho insegnato sulla Terra.

Amen

L'interpretazione della Parola divina

B.D. No. 8845

26. agosto 1964

La "Parola di Dio" è già stata esposta a molti cambiamenti e viene ancora cambiata, che Io non ho pronunciato invano le Parole: "Vi guiderò nella Verità...." Perché Io sapevo che non sarebbe rimasta immutata e perciò ho promesso di inviare il Mio Spirito a coloro che desideravano sempre di nuovo la pura Verità e rendevano anche possibile che Mi potessi rivelare a loro. Ma Mi Sono sempre

posto possibilmente davanti alla “Mia Parola”, affinché questa non sperimentasse nessun cambiamento ed affinché le Mie Espressioni rimanessero conservate nel loro profondo Significato. Ma com’è stata interpretata la Mia Parola, e quali insegnamenti d’errore ne erano la conseguenza!, contro i quali combatto sempre di nuovo e do agli uomini la giusta Spiegazione. E così non si tratterà più se e fin dove gli autori dei Vangeli erano da Me incaricati, ma soltanto che cosa gli uomini hanno fatto di quelle Parole, che erano state scritte nella miglior volontà ed intenzione di servire Me, perché persino il Mio scrivano Giovanni non ha potuto impedire, che il testo originale sia stato cambiato dagli uomini, che le traduzioni non sono state perfette e perciò sovente venivano interpretate in modo differente. Perciò era anche possibile di dare alle Mie Parole, che sono rimaste conservate nel testo originale, un’interpretazione del tutto diversa, perché erano quasi sempre dette ai Mie discepoli e quindi destinate alla diffusione, ma costoro comprendevano la Mia Parola nel suo senso spirituale. E non ne hanno derivato delle misure preventive terrene, come però è stato fatto con il tempo, che queste venivano poste davanti al vero senso della Mia Parola. Ma che i Vangeli si siano conservati immutati, non è stato possibile a causa delle molteplici traduzioni che sono state fatte in questo tempo, e se ora un uomo risvegliato nello spirito avesse subito esposto l’errore quando lo ha riconosciuto, sarebbe stato denunciato aspramente come eretico, perché dove riusciva all’avversario di deformare persino la Preghiera che Io ho insegnato, che rappresentava falsamente il Mio Essere e gli uomini non lo hanno scoperto loro stessi, ha ben sfruttato l’ignoranza e la cecità dello spirito. E così nemmeno oggi è spiegato il concetto “l’Agire del Mio Spirito nell’uomo” in quanto i Mie “rappresentanti” sulla Terra ne litigano sovente, se le Parole che ho dette ai discepoli, erano destinate solamente a questi Mie discepoli oppure se erano rivolte a tutti gli uomini, cioè che tutti le dovevano prendere a cuore. Io guido però sempre di nuovo la pura Verità sulla Terra, in modo che non ha importanza se tutto si sia conservato puro, perché sapevo di quale genere sarebbero state le modifiche e perché ho sempre dato il Chiarimento là, dov’era necessario, dove avvenivano delle scissioni delle chiese, di cui erano sempre alla base differenti opinioni. Si sono verificate sempre delle scissioni negli orientamenti spirituali, quando i Mie rappresentanti sulla Terra non erano d’accordo, quando ognuno credeva di comprendere giustamente la Mia Parola, e su questa interpretazione sorgeva la lite. Non potevano raggiungere la Mia Parola, ma a loro è riuscito cambiare il suo senso. E così sono state intese diversamente Mie Parole fondamentali, affinché si svolgesse una scissione dopo l’altra ed infine sono sorte molte sette, dove ognuna ha altri problemi, ma nessuno dei seguaci sapeva qualcosa dell’ “Agire del Mio Spirito”, altrimenti gli sarebbe stato del tutto naturale prendere la via verso di Me per il Chiarimento. E se ora voglio di nuovo creare Chiarezza e comunicare agli uomini la Mia Volontà, Mi devo cercare un vaso che si mette a Mia Disposizione, che fa parlare Me Stesso a sé e dico attraverso questa persona come voglio aver intesa la Mia Parola. Perché oggi la confusione è più grande che mai, ed ogni uomo interpreta la Parola, come gli piace. E se agli uomini deve essere data la Luce, allora questo può avvenire solamente sulla via dell’illuminazione interiore, affinché gli uomini vengano istruiti direttamente da Me e poi possano però anche rappresentare convinti il loro sapere nei confronti dei prossimi. Ma allora ogni domanda trova la sua Risposta ed ogni problema sarà risolto, allora verrete guidati nella Verità, come ve l’ho promesso.

Amen

Esempi per interpretazioni della Parola di Gesù che guidano nell'errore

La Tri-Unità

B.D. No. 2056

3. settembre 1941

La Dottrina della Trinità di Dio ha già dato motivo per la più grande scissione dei fedeli e sarà sempre uno scandalo, finché non sarà corretta, cioè in modo che venga offerta in forma accettabile agli uomini. Essa ha fatto sorgere dell'oscurità spirituale, l'oscurità spirituale ha trovato un'interpretazione della Parola "Padre – Figlio e Spirito Santo", che bastava per confondere il pensare degli uomini. Questa è anche una dottrina di fede, che deve essere accettata incondizionatamente, perché l'uomo che riflette su questo, non poteva giungere a nessuna soluzione soddisfacente, cioè l'avrebbe dovuta rigettare decisamente. E questo veniva impedito, mentre l'accettazione della dottrina di fede veniva pretesa con la costrizione. La dottrina della personalità tripla di Dio è inaccettabile per ogni uomo pensante. Già immaginarsi Dio come Entità, non è possibile per l'uomo, perché un'Entità per lui è il concetto di una forma solida, senza questa gli è impossibile pensarla. Appena l'uomo si immagina la Divinità come Persona, egli dà alla forma solida una Figura. Questo corrisponde alla facoltà di comprendere dell'uomo, ma devia totalmente dalla Verità. Erigere una dottrina di una Divinità tri-personale serve soltanto ad indebolire il divino-Essenziale e di creare una deformazione dell'eterna Divinità mediante l'immaginazione umana deformata. Il concetto della Trinità di Dio è spiegabile soltanto là dove è data la premessa per la comprensione mediante il voler sondare le Sapienze divine sulla via della fede e dell'amore. Uomini che non sono né profondamente credenti, né stanno nell'amore, vorrebbero soltanto smembrare questo concetto puramente secondo l'intelletto, e questo non può condurre alla meta, cioè non può venire fuori nessun risultato che si avvicini alla Verità. All'uomo credente però molte cose gli sono comprensibili, perché viene istruito mentalmente dal Regno spirituale. La fede e l'amore sono le pre-condizioni per un sapere sull'Amore di Dio e della Sapienza, sull'Agire e Governare di Dio. Inoltre sono anche delle pre-condizioni per ricevere la Verità. Quindi viene data a costoro la conoscenza secondo la Verità dell'Amore di Dio che ha fatto sorgere tutto ciò che è. Vengono istruiti sul collegamento di tutte le cose, del Principio UR, lo scopo e la meta di ciò che è, e da questo riconoscono l'infinita Sapienza di Dio. Vengono informati della Forza che tutto compenetra, sull'Onnipotenza di Dio, sulla Sua volontà, che è ininterrottamente attiva ed il collegamento di ogni Creazione con questa Forza. L'uomo credente, attivo nell'amore afferra tutte queste Sapienze, perché appena è credente ed attivo nell'amore, lo compenetra lo Spirito divino, cioè riceve direttamente la Forza da Dio e da ciò diventa veggente e sapiente. Quindi comprende ora anche, che il Mistero dell'eterna Divinità può essere sondato solamente, se Dio Stesso può agire nell'uomo mediante la Sua Forza, perché lo spirituale può essere afferrato soltanto spiritualmente. Dio E' Spirito, e la Forza da Dio è pure lo Spirituale. Se questa ora fluisce all'uomo, allora può anche penetrare in un campo altrimenti insondabile, perché allora non è l'uomo che risolve questa questione, ma lo Spirito da Dio nell'uomo. All'uomo con il solo pensare d'intelletto il Mistero sull'Essere dell'eterna Divinità rimarrà un Mistero. Ed anche la dottrina della Trinità è stata imposta all'intelletto umano, e così si formò la dottrina di un Dio tri-personale. Dio non può mai essere personificato, Egli può essere reso contemplabile all'uomo soltanto sotto la Figura di Gesù Cristo, in modo che gli uomini sulla Terra creano a sé stessi una immagine di Dio, se si immaginano Gesù Cristo in tutta la Gloria. L'eterna Divinità E' Amore, Sapienza e Forza. L'Amore è il Procreatore di tutto ciò che è. E' il Padre del Cosmo, E' la Forza UR, senza la Quale nulla potrebbe sussistere di ciò che è. Tutto è proceduto dall'Amore, e tutto deve di nuovo diventare Amore ciò che vi si è allontanato. L'Amore E' Dio Stesso. Quello che è proceduto dall'Amore, rivela la Sua Sapienza. L'Amore E' Dio Stesso, la Sua Sapienza testimonia di tutto ciò che è sorto da Lui, le Sue Creazioni, ed è quindi ciò che è da Dio, Suo Figlio. E la Volontà di Dio, la Sua Forza, che ha fatto sorgere tutto, questo è il Suo Spirito. Dio Padre, Dio

Figlio e Dio Santo Spirito sono in Sé l'Essere dell'eterna Divinità. Amore e Sapienza e Forza di Volontà. "La Volontà divina dell'Amore ha preso Forma", queste Parole sono lo stesso nel suo significato come "Padre, Figlio e Spirito Santo". Perché l'Amore di dio ha fatto diventare attiva la Volontà e creò. L'Amore e lo Spirito di Dio Si E' incorporato come Sapienza. Lo Spirito di Dio fece sorgere il Figlio dal Padre. Chi è credente e sta nell'amore, afferra questa Sapienza, e per questi la Trinità di Dio è risolta. Ma in quale errore camminano gli uomini, a cui manca la fede e l'amore e che hanno comunque accettato come dottrina di fede qualcosa, che rimane inaccettabile persino per il sapiente più saggio. Perché coloro che si immaginano una Divinità personale, a costoro manca ancora ogni sapere spirituale. Loro usano qualcosa di puramente terreno ad Essenze spirituali, che è totalmente escluso dal Regno spirituale. L'immaginazione di una Divinità tri-personale conduce nell'errore, benché venga usata l'aggiunta "Loro Sono Uno". L'uomo viene spinto in un pensare confuso appena osa di riflettere su questo. Ma da Parte di Dio non è vietato all'uomo di riflettere su questo. Dio vuole dargli chiarezza, e non è la Sua Volontà, che cammini nella cecità a causa dell'influenza umana, deve essere soltanto scelta la via giusta che conduce alla conoscenza. E non sono davvero chiamati all'insegnamento di coloro che ignorano, in quanto che loro stessi sono ignari e perché cercano di pareggiare la loro incapacità, di accogliere del sapere spirituale, e delle dottrine preparate intellettualmente. Dio E' Spirito e può essere sondato soltanto spiritualmente.

Amen

L'Ultima Cena – Il senso spirituale – La Carne – Il Sangue

B.D. No. 4379

18. luglio 1948

Il costante desiderio per il Cibo alla Tavola del Signore vi assicura il Mio amore e così vi invito sempre di nuovo di prendere con Me la Cena, ogni volta che ne avete il desiderio. La Mia Tavola è sempre apparecchiata per tutti coloro che sono affamati ed assetati e che vogliono essere ristorati e si potranno saziare con il Pane della Vita, con la Manna che viene dal Cielo. Ed ogni pasto alla Mia Tavola è la comunione, è l'unione con Me, senza la quale l'Offerta della Mia Carne e del Mio Sangue – della Mia Parola con la sua Forza – non può aver luogo. Voi dunque che ricevete la Mia Parola direttamente oppure vi viene guidata attraverso i Miei messaggeri, avete comunione se accogliete secondo il desiderio questa Mia Parola nel vostro cuore. Allora il Mio Spirito si unisce con la scintilla spirituale in voi, allora ha luogo il matrimonio, l'unificazione, la comunione spirituale. Allora Io Stesso distribuisco il Pane del Cielo, vi do il cibo e la bevanda, consumo con voi la Cena, sperimentate il procedimento come i Miei discepoli, ai quali ho spezzato il Pane ed ho offerto il Vino con le Parole: Prendete e mangiate, questa è la Mia Carne, prendete e bevete, questo è il Mio Sangue. Comprendete ora quale senso ho messo in queste Parole? Quanto immensamente sia importante, che accogliete la Cena alla Mia Tavola, perché la Mia Carne ed il Mio Sangue vi dà la Forza per raggiungere la Vita eterna. Dovete essere nutriti con un cibo per l'anima, affinché la vostra anima maturi, affinché si assicuri la Vita eterna, deve ricevere costantemente la Forza che può ottenere soltanto da Me e che Io le trasmetto in ogni momento, quando si collega con Me. Allora spezzo il Pane e glielo offro, e se mangia quindi la Mia Carne – la Mia Parola, la Forza fluisce attraverso di lei, il Sangue, con cui ho benedetto la Mia Parola. Un uomo che ha il desiderio per il nutrimento dell'anima, che vuole essere Mio ospite, non dovrà mai avere fame e non dovrà mai languire. Io Stesso vengo a lui e lo invito, Sto davanti alla porta e busso e se Mi apre, Io entro da lui e consumo la Cena con lui. Lo nutro alla Mia Tavola e verrà davvero saziato e non avrà mai da soffrire manchevolezza. E così tutto è da intendere spiritualmente ciò che ho detto sulla Terra. Ho istruito i Miei discepoli e loro Mi comprendevano e portavano oltre nel mondo la Mia Parola. Dove gli uomini venivano istruiti bene, comprendevano e vivevano secondo la Mia Volontà, nella pienissima comprensione vivevano secondo la Mia Parola. Inizialmente dunque la Mia Chiesa, la comunità dei credenti, era edificata del tutto secondo il Mio Senso. Ma questo non basta più agli ultraferventi rappresentanti della Mia Parola, volevano vantarsi davanti al mondo. E così dei procedimenti che dovevano riguardare soltanto l'anima, venivano presentati ai prossimi in modo visibile, ne venivano allacciate delle azioni esteriori, che inizialmente non erano da giudicare, perché erano portate dallo spirito, perché gli uomini

intendevano seriamente la Mia Parola ed il suo esaudimento. Ma gli uomini cambiavano e con loro anche l'essere della Mia Chiesa. E' diventata una esteriorità ciò che doveva essere un'esperienza interiore profondissima, le azioni esteriori venivano messe in prima linea ed è andato perduto il profondo senso spirituale, finché non veniva più compreso dagli uomini il semplice procedimento della comunione spirituale, dell'unificazione con Me e la diretta ricezione della Mia Parola, in modo che ora non ritengono più possibile una diretta trasmissione della Mia Parola, anche se Io Stesso ho promesso loro chiaramente e comprensibilmente il Mio diretto Agire attraverso lo Spirito, anche se Io Stesso – la Parola divenuta Carne – ho indicato il nutrimento con il Pane della Vita, con la Manna che viene dal cielo. Gli uomini non comprendono più il semplice Senso della Mia Parola e non vogliono nemmeno accettare la semplice spiegazione nel loro abbaglio. Ma chi vuole sentire e comprendere, riconoscerà e gli sarà d'illuminazione la Verità, tenderà lui stesso a stabilire il contatto con Me e sarà Mio ospite e terrò con lui la Cena e lui con Me.

Amen

Interpretazione errata delle Parole di Gesù

B.D. No. 8688

29. novembre 1963

Il pensare degli uomini è orientato terrenamente, e così interpretano anche in modo terreno tutto ciò che aveva un profondo senso spirituale, ciò che è giunto a loro da Me come Insegnamento spirituale, Che ho sempre parlato agli uomini direttamente oppure tramite dei messaggeri. I Miei Ammaestramenti però avevano sempre per motivo la salvezza delle anime, e quando parlavo agli uomini, sia nel tempo antico come anche in quello nuovo, allora ho sempre posto un senso spirituale nella Mia Parola, che inizialmente veniva anche compreso, ma non passava mai molto tempo, finché questo senso spirituale veniva mescolato al mondano ed infine veniva interpretato nel senso terreno. E così la Mia Parola non si è mai conservata pura, da ciò sono proceduti delle azioni ed usi, che non corrispondevano più al senso spirituale e la Mia Parola ha perduto la Forza di salvezza, perché non è più rimasta la Mia pura Parola. Quello che veniva preteso da voi spiritualmente, perché dall'adempimento Mi promettevo una Benedizione per le vostre anime, voi uomini lo avete mutato in azioni terrene. Per ogni pretesa che ho posto alle vostre anime, vi siete inventato ed avete eseguito un procedimento mondano, e poi avete chiamato questi procedimenti "sacramenti" ed assegnato a questi un ultra alto significato, in modo che innumerevoli uomini eseguono le pretese poste a loro con la massima coscienza e credono, di raccogliere per le loro anime un tesoro di Grazie attraverso l'adempimento di comandamenti rilasciati umanamente. E tutto questo è soltanto formalità ed apparenza e totalmente insignificante per la maturazione delle anime. Ma voi uomini vi abbarbiccate con estrema caparbieta a tali formalità che vi siete creati da voi stessi, che però Io non ho mai preteso da voi uomini. Tutte le Mie Parole che ho pronunciato, quando Io Stesso Sono passato sulla Terra come Uomo, avevano un profondo senso spirituale e non possono mai essere sostituite attraverso degli usi esteriori. Ma non avete afferrato il senso profondo e vi accontentate con degli usi esteriori, che non vi possono mai procurare un vantaggio per la vostra anima. Pensate quale effetto concedete già soltanto al "battesimo". Pensate che eseguite una semplice azione esteriore ed ora siete convinti dei successi spirituali: sia che si tratti della liberazione dal "peccato ereditario", sia che si tratti dell'accoglimento nella Mia Chiesa, l'accoglienza in una comunità religiosa. Ma tutto questo l'uomo stesso se lo deve conquistare durante la sua vita terrena, deve farsi redimere dal peccato attraverso Gesù Cristo nella libera volontà. Quindi per questo ci vuole di più che soltanto l'atto del battesimo che viene svolto su un bambino. E ci si può inserire nella "Mia Chiesa" solo di nuovo nella libera volontà attraverso una vita consapevole nella Mia successione, che giunga ad una fede viva attraverso l'amore, il Simbolo della Chiesa fondata da Me. Pensate ai sacramenti della confessione e dell'altare. Quello che ne avete fatto ed attraverso quali esteriorità sperate nel "Perdono dei peccati". Ricordate che cosa Io ne voglio aver inteso, che Mi dovete concedere l'accesso, affinché Io possa tenere con voi la Cena e voi con Me e che avete fatto delle Mie Parole "Fate questo in memoria di Me..." un procedimento che nuovamente non può avere nessun effetto sulla vostra anima, se non conducete una vita d'amore così profondo, affinché attraverso l'amore siate così intimamente uniti con Me e poi Io Stesso posso

anche Essere presente in voi. Tutto ciò che veniva da voi preteso spiritualmente, con cui la vostra anima doveva farcela da sola, voi uomini lo avete fuso in concetti terreno e voi stessi vi siete edificati qualcosa, in modo che eseguite con fervore qualcosa che viene preteso da voi, che viene motivato come la Mia Volontà. E su questo vi deve sempre di nuovo essere dato il Chiarimento, ma voi non accettate i Chiarimenti, ma eseguite con sempre maggior fervore i comandamenti rilasciati umanamente, mentre lasciate inosservati i Miei Comandamenti dell'amore per Dio e per il prossimo e perciò diventate di spirito sempre più oscurato ed infine non esiste più nessuna opportunità di riconoscere la falsità del vostro pensare ed agire. Voi stessi vi siete messi in catene, mentre accettate senza contraddire come Verità tutto ciò che vi veniva portato vicino come la "Mia Parola". Interpretate tutte le Mie Parole in modo puramente terreno, ma non badate al senso spirituale, e da ciò sono sorti degli errori, che possono essere purificati solamente, quando siete colmi d'amore, perché allora si farà Luce in voi stessi e riconoscerete, quando vi muovete nell'errore. Tutti i comandamenti ed azioni sacramentali rilasciati umanamente vi saranno riconoscibili come guide nell'errore, che poteva presentare soltanto uno spirito oscuro come Volontà divina e cercate di staccarvi dall'errore nella conoscenza della pura Verità, che da sola può essere di salvezza per l'anima e che riconoscerà come Verità solamente quell'uomo che vive nell'amore, il quale adempie quindi come primo il Mio Comandamento dell'amore e poi si muoverà anche nel giusto pensare.

Amen

Costrizione spirituale

Comandamenti di chiesa

B.D. No. 4840

16. febbraio 1950

Per voi non esistono particolari norme da Parte Mia, come vi dovete predisporre verso i comandamenti chiesastici rilasciati da uomini. Da Me viene valutato tutto quello che fate nella libera volontà, tutto ciò che svolgete nella costrizione, sia per paura di punizione oppure anche per abitudine, non vale nulla davanti a Me! Quello che vi impongono gli uomini, dev'anche essere ricompensato da uomini, ma agli uomini non deve mai essere promessa nessuna ricompensa da Parte Mia, ciò che Io Stesso non ho promesso. Ma non posso approvare ciò che contraddice totalmente la Mia Volontà, perché ho dato agli uomini la libertà della volontà, che però viene toccata da comandamenti rilasciati umanamente, perché un comandamento è una costrizione che esclude l'utilizzo della libera volontà. Io Stesso ho dato agli uomini soltanto un Comandamento, quello dell'amore, che è la legge di base e dev'essere osservato, non si deve infrangere il Mio eterno Ordine. Il Comandamento dell'amore però è comunque un Comandamento, che lascia la libertà alla volontà dell'uomo. Non esiste nessuna costrizione, che lo obbliga all'agire nell'amore, e non viene nemmeno punito da Me, punisce soltanto sé stesso, perché disattende l'unico mezzo, che significa per lui la liberazione da uno stato legato per la sua stessa colpa. Ho dato agli uomini il Comandamento dell'amore, che può essere osservato o no dalla libera volontà. Gli uomini hanno rilasciato dei comandamenti aggiunti che non posso approvare, perché non sono supportati dall'amore per il prossimo, ma sono semplicemente delle norme per fortificare il potere, perché dall'adempimento di questi comandamenti viene reso dipendente l'appartenenza ad una organizzazione, che si arroga il diritto di essere la vera Chiesa di Cristo. Con ciò ha sottoposto gli uomini alla costrizione, che ora nella credenza di peccare, adempiono quei comandamenti e rivolgono appunto tutta la loro attenzione a questi e trascurano i Miei Comandamenti dell'amore. L'amore può svilupparsi soltanto nella libertà. L'amore e la costrizione si contraddicono, e perciò anche nell'adempimento dei comandamenti chiesastici non posso riconoscere nessun amore per Me, finché vengono adempiuti per tradizione, in certo qual modo come dichiarazione all'autorità che ha rilasciato quei comandamenti. Inoltre quei comandamenti non sono nemmeno adeguati a far divampare l'amore per Me, perché rappresentano Me come un Essere a Cui sono attaccate delle debolezze umane, Che pretende ubbidienza, riverenza e riconoscimento, mentre vuole soltanto Essere amato. Davanti ai Miei Occhi nulla è peccato eccetto che quello che infrange l'amore per Me ed il prossimo. Come non si conquistano nemmeno dei meriti coloro che eseguono i comandamenti chiesastici, perché sono tali che si devono adempiere. La libera volontà deve decidersi liberamente per Me per amore e perciò gli uomini non hanno bisogno di altri comandamenti eccetto il Mio, che Io Stesso ho dato loro nella conoscenza della Benedizione, che per ogni uomo sorge dall'adempimento.

Amen

La costrizione spirituale - Il dogma

B.D. No. 4993

2. novembre 1950

Il pericolo più grande per un uomo è la costrizione spirituale che lo ostacola nella conoscenza e nell'auto decisione dell'orientamento della sua volontà. Ogni uomo è un essere singolo, che deve formarsi nella perfezione; ogni uomo è perciò anche responsabile per il cammino della sua vita, che è necessario per il raggiungimento del grado di perfezione, ed ogni uomo deve perciò decidersi liberamente, egli deve dichiarare la testimonianza della sua volontà davanti a Me. Io pretendo questa testimonianza e non Mi dichiaro d'accordo che un uomo determini i suoi prossimi di pensare, volere e

di agire in questa o quella direzione. La libertà della volontà deve rimanere intoccata, ma viene toccata quando viene stabilita per legge una direzione della volontà ed ora l'uomo viene determinato attraverso promesse o minacce di muoversi in questa direzione. Non riconoscerò mai e poi mai una tale costrizione di volontà, persino quando non vi procedo apertamente contro, per non esercitare di nuovo nessuna costrizione di volontà. L'uomo è un singolo essere pensante, al quale ho dato facoltà per volere e pensare liberamente e cioè soltanto allo scopo di una decisione nell'ultimo stadio dello sviluppo dello spirituale sulla Terra, e che poi riceverà la sua ricompensa nell'Eternità rispetto alla decisione della sua volontà. E' bensì bene e voluto da Me che un uomo dia conoscenza ai prossimi dell'effetto di una volontà usata bene o male, voluto da Me quando riceve il Chiarimento di ogni genere sul rapporto nel quale sta con il suo Creatore, ma con ciò è anche fatto abbastanza, che viene istruito bene, che viene guidato a lui l'Insegnamento divino dell'amore e che viene anche stimolato all'esercizio dell'amore disinteressato per il prossimo. Ma tutto deve avvenire senza costrizione. L'uomo dev'essere istruito, ma non costretto ad accettare un insegnamento trasmessogli, perché deve usare la sua volontà secondo il proprio beneplacito e secondo la propria spinta. Ho dato agli uomini la libera volontà, ma voi gliela togliete e quindi usate in modo sbagliato la vostra volontà, benché crediate di agire per Me e su Incarico Mio. Ma non ho mai dato l'Incarico ai Miei apostoli di diffondere la Mia Dottrina come costrizione di fede, perché una fede nella costrizione non è mai una fede che fosse salubre per l'anima ed il suo sviluppo verso l'Alto. Pretendo dagli uomini sempre soltanto la fede in Me come l'Essere più sommamente perfetto, pretendo solamente la fede nella Mia Onnipotenza, Sapienza ed Amore e nella Forza dell'Amore. Perché se lo credete, sperimenterete voi stessi su di voi la Forza dell'amore e riconoscerete da voi stessi tutto il resto che è necessario per credere, perché allora agisce in voi il Mio Spirito che vi istruisce secondo la Verità. Ma una fede costretta non procura nessun perfezionamento, una fede costretta diventerà anche raramente viva, e non posso valutare una fede costretta come decisione della libera volontà, perché la volontà non è ancora diventata attiva in voi, ma vi dichiarate per educazione per una direzione spirituale, senza averla esaminata bene sul suo valore o non-valore. Quello che pretendo Io da voi di credere, è che diventiate beati solamente tramite l'amore. Ma anche questa fede la dovete conquistare voi stessi; potete bensì accogliere l'Insegnamento, ma poi dovete prima esercitare l'amore per essere certi in voi che l'amore è una Forza spirituale, e questa certezza interiore soltanto è una fede convinta che risveglia alla Vita, perché è stata conquistata nella libera volontà. Ogni costrizione è un segno dell'imperfezione, perché ogni costrizione infrange la libertà, che però primordialmente era propria dell'essere spirituale e che perciò la deve anche di nuovo conquistare per diventare beato. Come potrebbero essere considerate le norme di costrizione come corrispondente alla Mia Volontà, che tolgono all'uomo la libertà spirituale, se l'uomo deve quindi credere qualcosa in certo qual modo per obbligo, ciò che da Parte Mia pretende una totale libera riflessione ed accettazione? Io come il sommo Legislatore non ho dato agli uomini nessun altro ulteriore Comandamento, eccetto il Comandamento dell'amore, che include in sé anche i dieci Comandamenti tramite Mosè, ma questo viene anche adempiuto solamente, quando viene esercitato l'amore liberamente, perché questo testimonierebbe poi contro Me Stesso oppure renderebbe dubbiosa la libera volontà dell'uomo. Gli uomini però si arrogano di rilasciare delle leggi senza esserne autorizzati. Con ciò toccano la libera volontà dell'uomo. Ogni legge è costrizione ed ogni costrizione è contro la Mia Volontà. Appena l'uomo non può più muoversi nella libertà del suo pensare, appena deve credere una dottrina, è caduca la prova della sua volontà sulla Terra, perché lui stesso si deve decidere, ma non trovare una decisione nella costrizione. Ogni dottrina dogmatica è una costrizione, non importa se corrisponde alla Verità oppure no.

Ogni dogma è una violazione della libera volontà, che è non-libera al momento di decisioni spirituali, perché questo gli è prescritto e può essere aggirato soltanto commettendo un peccato. Da Parte Mia ogni uomo ha il diritto ad una libera decisione, Io pretendo soltanto la riflessione su ciò che viene preteso da lui di credere. Se non lo può accettare convinto, malgrado la riflessione, allora non glielo calcolo come peccato; ma pecca bensì, se si dichiara per un insegnamento con la bocca, senza aver interrogato il cuore. Perché ogni uomo unicamente è responsabile per sé, ed è arroganza, quando un uomo vuole determinare il pensare e credere di migliaia ed ancora migliaia attraverso un

comandamento, è sempre da considerare come un insegnamento dogmatico. Tutto ciò che tocca la libertà della volontà dell'uomo, non può mai trovare il Mio Assenso, perché nemmeno Io Stesso determino gli uomini all'accettazione della Verità, se la loro volontà non la desidera. Io istruisco bensì gli uomini costantemente e guido a loro la pura Verità, ma ognuno è libero di accettarla oppure di rifiutarla e così anche voi dovete insegnare i vostri prossimi soltanto in tutto l'amore, ma lasciare a loro ogni libertà di una decisione, perché una fede nella costrizione non viene da Me valutata.

Amen

Dubbi negli insegnamenti di fede – La costrizione spirituale

B.D. No. 6640

9. settembre 1956

Capitare in una discordia interiore nei confronti di un insegnamento di fede è sempre soltanto di vantaggio, perché dimostra la volontà per la Verità e perché allora all'uomo può anche essere guidata mentalmente la Verità, perché vi si apre per riceverla. Ogni dubbio è da preferire assolutamente alla sicurezza, finché non si tratta della Verità trasmessa direttamente, che però sembrerà anche accettabile per un uomo che desidera seriamente la Verità, persino quando sono preceduti dei dubbi. In ogni caso però il dubbio dimostra, che all'uomo non è indifferente, quale genere è il patrimonio spirituale offertogli. Perciò in ogni caso è da condannare, quando viene vietato agli uomini di riflettere su una dottrina di fede, sulla giustificazione di avere il diritto di Verità. L'uomo ha l'obbligo di riflettere su questo, perché lui solo porta anche la responsabilità per la sua anima, perché questa responsabilità non può essere caricata su coloro, che pretendono l'accettazione senza dubbio di una dottrina di fede.

Solo quando l'uomo stesso riflette, un bene spirituale può essergli utile, ed allora, se intende seriamente e desidera la Verità, si urterà anche contro degli insegnamenti deformati oppure non veritieri. Lui comincerà quasi sempre a dubitare e questo è veramente una Benedizione, perché ora si dischiude alle Correnti spirituali che vengono guidate a lui mentalmente tramite il mondo di Luce. E' così semplice che l'uomo desideri la Verità, perché questo desiderio gli assicura anche l'apporto della Verità. Ma gli uomini sono scivolati in una certa pigrizia di pensare appunto attraverso il trucco ben studiato dall'avversario di Dio, di vietare agli uomini la riflessione su ciò che viene preteso di credere.

Questo è uno dei suoi mezzi più oltraggiosi, con cui si assoggetta gli uomini e li può tenere nella cecità dello spirito. Ma l'uomo non potrà nemmeno scusarsi, perché qualunque cosa pretende anche la "presunta chiesa", si può rivolgere in ogni momento a Dio Stesso e farsi consigliare ed istruire da Lui, e soltanto un unico pensiero di voler adempiere la Volontà di Dio, gli rivelerebbe davvero anche la Volontà di Dio, perché Dio ha abbastanza mezzi e vie per corrispondere al desiderio dell'uomo. Ed appunto questo "desiderare" manca agli uomini, e si barricano dietro a quel comandamento, accettare ogni insegnamento di fede senza esaminarlo e senza riflettere. E con ciò l'avversario di Dio ha creato molte possibilità di mescolare la pura Verità, senza che nessuno vi si urti. E perciò ogni dubbio è il primo passo per sfuggire a questo suo campo; ogni dubbio dimostra il proprio pensare e di usare l'intelletto, che Dio ha dato ad ogni uomo, perché si tratta di una decisione della libera volontà nella vita terrena.

Ogni uomo è responsabile di sé stesso, ed il suo intelletto lo può aiutare in questo se lui vuole giungere a Dio, che adempia il suo compito terreno. Ma l'avversario di Dio mina questa decisione della libera volontà, mentre li vuole costringere d'appropriare il suo bene mentale, ma che non conduce mai a Dio. E finché la costrizione spirituale domina ancora gli uomini, finché a loro viene vietato di procurarsi la conoscenza e di scegliersi liberamente il loro patrimonio mentale, fino ad allora stanno ancora sotto il potere dell'avversario, al quale però sfuggono subito, se seguono il dubbio che sorge in loro e cercano di ottenere una giusta conoscenza. E Dio va incontro a costoro, dapprima fa loro riconoscere ciò che non ha sostegno e quel che è falso e poi li guida anche nella pura Verità, che dissiperà i loro dubbi e l'accettano convinti e senza preoccupazione come Verità.

Perché non deve soltanto essere usato l'intelletto in riferimento terreno, ma di sondare lo spirituale e mettere in chiaro è anche il compito dell'intelletto, appena l'uomo tende seriamente di perfezionarsi,

di giungere a Dio e di pensare, volere ed agire rispetto alla Sua Volontà. Allora può essere convinto, che Dio non lo lascia cadere nell'errore, perché Lui Stesso E' "l'Eterna Verità" e vuole anche, che le Sue creature camminino nella Verità.

Amen

Esempi per la costrizione spirituale

Opera umana aggiunta – La frequentazione della chiesa

B.D. No. 1375

8. aprile 1940

Tutto ciò che indica a Dio, deve procurare successo all'uomo se lo esegue o lo impiega. Deve condurre a Dio, ma soltanto sotto la premessa che tutto ciò che viene preteso sia un eseguire vivente, ma non ogni forma conduce al successo. Un uomo arriverà alla meta più facilmente, l'altro con più difficoltà per il fatto che quest'ultimo sceglie una via che è molto oltremodo difficile da percorrere, mentre l'altra via è facile, ma che può essere comunque un gioioso servire Dio. L'uomo stesso quindi si sottomette a delle condizioni che non gli sono state poste da Dio. E' istruttivo prendere conoscenza dei singoli insegnamenti che sono stati aggiunti come opera umana aggiunta alla Dottrina di Cristo. Per primo la frequentazione della chiesa è stata resa un obbligo, che non è sempre a vantaggio spirituale, ma può agire come uccisione dello spirito. E' un'opinione straordinariamente errata che l'uomo con ciò si rivolgerebbe di più a Dio, è piuttosto vicino il pericolo che diventi un agire meccanico, qualcosa che invece deve essere una profondissima esperienza interiore. Colui che cerca Dio veramente ovunque, a lui non sarà nocivo la visita nella chiesa, ma può trovare in ogni tempo ed ovunque il contatto con Dio e per questo non c'è bisogno di nessun luogo particolare. Perciò sarebbe necessario soltanto l'ascolto della Parola di Dio, se non è diversamente accessibile all'uomo, e questo ha luogo soltanto con il pienissimo Assenso di Dio, finché la trasmissione della Parola divina è appunto lo scopo della visita nella chiesa. Tutte le altre azioni cerimoniali sono più o meno opera aggiunte da uomini e motivano oggi il concetto di servizio divino, benché il servire Dio sia da intendere del tutto diverso dall'assistere a tali azioni, che non hanno nulla a che fare con il vero lavoro sull'anima. E' del tutto insignificante e senza importanza se e fin dove l'uomo segue le prescrizioni, che sono premessa per l'appartenenza alla chiesa cattolica-romana. La Chiesa che Gesù Cristo ha fondato sulla Terra, non ha in Sé nulla a che fare con delle exteriorità. Può essere riconosciuta malgrado delle exteriorità nei suoi più profondi Fondamenti e così queste exteriorità non devono necessariamente essere degli ostacoli per riconoscere l'autentica Dottrina di Cristo e di vivere di conseguenza, ma viceversa queste exteriorità non ne fanno parte necessariamente, per essere un vero cristiano secondo la Volontà di Dio. Non è difficile riconoscere che proprio le molte formalità respingono gli uomini e Gesù Cristo non ha proprio reso dipendente l'entrata nell'eterna Beatitudine da quei comandamenti rilasciati da uomini che sono: la regolare visita della chiesa, l'assistere ad un'azione, che è pure uno spettacolo teatrale costruito da uomini senza qualsiasi valore ed influenza sull'anima umana. Gli uomini devono pensare che il Signore sulla Terra Era un Avversario dell'esteriorità, che Egli non ha fatto nulla per rafforzare con efficacia la Sua Parola, ad eccezione degli Atti di Miracoli che dovevano dimostrare agli uomini la Sua Divinità. Ma non ha mai compiuto qualcosa che potrebbe giustificare o motivare in qualche modo queste formalità introdotte semplicemente da uomini senza qualsiasi senso più profondo che appunto quello appoggiato dagli uomini. Questo non può mai corrispondere alla Volontà divina, quindi nemmeno essere preteso dagli uomini come dimostrazione di seguire la Dottrina di Cristo.

Amen

Il Perdono dei peccati – L'infallibilità – Azioni schematiche

B.D. No. 1482

20. giugno 1940

Il presunto atto del perdono dei peccati è soltanto il simbolo di ciò che il Signore ha insegnato sulla Terra. Non è assolutamente necessario adempiere nessuna formalità, perché il Perdono dei peccati dipende unicamente dal fatto, che l'uomo si sente colpevole dei suoi peccati nei Confronti di Dio e

confessa questo a Lui nell'intimo dialogo e chiede a Lui Compassione ed il Perdono della sua colpa. La forma è nuovamente soltanto un pericolo per l'anima, perché viene meccanizzata un'azione che è troppo intima o lo deve essere, piuttosto che possa essere resa conoscibile nell'esteriore. La confessione pubblica dei peccati è un atto che può condurre alla superficialità, mentre l'uomo si unisce per così dire ad un'azione stabilita nel tempo senza porsi verso Dio in modo che la sua confessione della colpa dei suoi peccati sia una necessità. Dev'essere vivente tutto ciò che volete fare per la salvezza della vostra anima, ed una tale cerimonia può diventare facilmente un'azione morta, perché non tutti gli uomini sono allo stesso tempo così compenetrati da Dio, che Gli si svelino in tutta la loro debolezza e colpa di peccati. Ma questa è la premessa per il Perdono dei peccati, e tutte le azioni esteriori sono soltanto il simbolo di ciò che corrisponde alla Volontà di Dio, ma non l'adempimento della Volontà divina. Se ora lo Spirito di Dio vi indica il pericolo nel quale vi date voi stessi, allora non dovete ribellarvi, ma essere grati di tutto cuore al vostro Padre Celeste che Egli vi indica bene, perché sprecate molta forza nell'eseguire delle formalità esteriori, che dovrete rivolgere alla vostra promozione interiore. L'intimo pensiero colmo di amore di dedizione vi procura una misura di Grazia infinitamente più grande che il fervente seguire di comandamenti chiesastici che sono stati dati agli uomini senza il Consenso di Dio. I rappresentanti di questi insegnamenti si schierano dietro ad insegnamenti sorti umanamente dall'infalibilità del capo della chiesa in disposizioni spirituali. Tutto ciò che viene ordinato agli uomini dall'Alto, è la purissima Verità, ma Dio comunica soltanto attraverso le Sue Comunicazioni dall'Alto la Sua Volontà, ma non vorrà mai determinare oppure indurre gli uomini attraverso disposizioni di costrizione ad adempiere la Sua Volontà, perché questo contraddice totalmente la Legge proceduta dall'Amore e dalla Sapienza divini della liberazione dell'essere attraverso la propria volontà. Il comandamento rilasciato da parte umana è un intervento nell'Ordinamento divino, tali comandamenti non verranno mai e poi mai considerati buoni da Dio, che inducono l'uomo ad azioni per costrizione, perché è condizione ufficiale la propria volontà. La volontà dell'uomo però non si lascia sviluppare schematicamente all'azione, perché allora non è più libera, ma già legata attraverso la volontà di colui che attraverso tali comandamenti prescrive agli uomini determinati tempi, quando l'uomo viene quindi obbligato all'adempimento del suo dovere. E' un errore umano così grande, che minaccia di soffocare la piantina germogliante del desiderio di Dio, se l'attività d'amore di un uomo non diventa particolarmente mobile, ed ora l'illuminazione dello Spirito gli porta all'improvviso la conoscenza della vera Volontà di Dio. Solo allora potrà liberarsi da un insegnamento, che attraverso l'aggiunta umana devia già notevolmente dalla Dottrina che Cristo Stesso ha dato sulla Terra agli uomini. L'uomo tende quasi sempre ad adempiere il suo dovere, e questo è il più grande pericolo per l'anima, perché non tende coscientemente al perfezionamento, perché gli viene presentato in certo qual mondo un piano, che deve tendere ad eseguire ed attraverso il lavoro antecedente, che veniva prestato umanamente, trascura il lavoro sulla propria anima, ma è nella credenza di vivere in modo compiacente a Dio il Signore.

Amen

L'infalibilità del capo della chiesa

B.D. No. 2383b

25. giugno 1942

Quando viene preteso dagli uomini di credere alla dottrina dell'infalibilità del capo della chiesa, questo significa tanto quanto che ora ogni ulteriore dottrina o disposizione, che il capo della chiesa stabilisce, deve essere riconosciuta o accettata senza critica. E da ciò il riflettere o decidere dell'uomo viene escluso, cosa che però è inevitabile, se un giorno l'uomo deve rispondere per la sua predisposizione verso Dio. Ogni uomo deve rispondere per sé stesso, di conseguenza deve anche decidere da sé stesso nella pienissima libertà della volontà. Ma per poter decidersi, deve poter esaminare e riflettere, per che cosa si deve decidere. Ma non che un singolo uomo decida e quest'uomo ora pretende da migliaia ed altre migliaia di uomini, che questi seguano la sua decisione e riveste questa pretesa nella forma di un comandamento (una dottrina), che è indiscutibilmente il caso, quando ogni comandamento di chiesa deve essere riconosciuto come corrispondente alla Volontà di Dio, perché alla sua base c'è la presunta infalibilità del capo della chiesa. Questi insegnamenti ora

vengono accettati senza riflettere, senza che l'uomo si chiarisca il senso e lo scopo degli stessi, e la conseguenza di ciò è che vengono eseguite delle azioni meccaniche, che non hanno nulla a che fare con la libera decisione, con una profonda fede ed una intima unione con Dio. E' stata costruita una funzione religiosa, che in Verità non lo è. Sono stati istituiti degli usi, che sono più o meno soltanto formalità, delle forme senza contenuto spirituale. All'agire dell'avversario è riuscito, di estraniare gli uomini dalla Verità sotto il mantello di copertura della religiosità, di ostacolare loro nella propria facoltà di pensare e quindi anche nella libera decisione, perché tutto questo viene interdetto dall'avversario di Dio mediante la dottrina dell'infalibilità. Perché quando viene resa credibile questa dottrina agli uomini, loro stessi non devono più prenderne posizione. Egli stesso riconosce quindi, senza esaminare, non deve poi decidere, perché già un altro ha deciso per lui e non viene usata la libera volontà, ma così la libera volontà non viene utilizzata, e l'uomo deve credere ciò che gli viene offerto come dottrina di fede, se non vuole entrare in conflitto con questa stessa presentata dalla chiesa come dottrina di fede molto importante, che il capo della chiesa non può mai sbagliare o prendere false disposizioni, quando pronuncia una decisione che riguarda la chiesa. Davanti a Dio ha solamente valore la libera decisione, questa però la deve prendere l'uomo stesso e riflettere anche sul pro e contro su ciò che gli viene sottoposto come dottrina di fede. Soltanto quello che l'uomo può affermare nel cuore, può essere chiamata fede, ma non ciò per cui si confessa obbligatoriamente. Perché una Dottrina di fede voluta da Dio resisterà ad ogni esame e può perciò essere accettata con più convinzione, quanto più profondamente l'uomo se ne occupa. Ma quello che non è da Dio, non resiste a nessun esame e verrà rigettato da ogni uomo che lotta seriamente per la conoscenza.

Amen

Cerimonie ed usi

In azioni cerimoniali viene valutata la volontà

B.D. No. 2522
24. ottobre 1942

Dio provvede gli uomini secondo la loro fede. Questo è da intendere nel modo che gli uomini si fanno la proprietà spirituale secondo ciò che insegna loro la fede e quindi adempiono anche tutto ciò che viene preteso da loro tramite la fede. In questo adempimento Dio valuta la volontà dell'uomo che quindi è buona, perché Dio vi si china. L'uomo vuole fare ciò che compiace a Dio, ciò che gli insegna la fede. E se questa volontà rivolta a Dio determina il suo pensare ed agire, anche questo compiace a Dio, benché l'uomo non si trovi nella Verità, quindi è stato istruito in una falsa fede. Perciò diventeranno beati anche quegli uomini ai quali manca la vera fede, se soltanto aspirano ad un giusto cammino di vita dinanzi a Dio e facciano sempre ciò che sembra loro giusto dinanzi a Dio. A loro viene comunque sempre data la possibilità di accettare la vera fede, a loro viene portata vicina la pura Verità. Ma se l'uomo crede di non poterla accettare perché lui stesso crede di stare nella Verità, se condurrà comunque un cammino di vita giusto compiacente a Dio, costui verrà riconosciuto dinanzi a Dio, perché l'uomo vuole il bene, perché vuole adempiere la Volontà di Dio. E così anche ogni azione che esegue, verrà valutata rispetto alla sua volontà. Ed ogni cerimonia che in sé è del tutto inutile, diventa un'azione compiacente a Dio attraverso la volontà di servire Dio con questa. Quindi l'uomo buono può conquistarsi il Compiacimento di Dio attraverso ogni azione, appena l'esegue in onore di Dio, appena crede di servire con questa Dio, benché l'azione in sé non ha nessun valore più profondo. D'altra parte però una determinata azione cerimoniale in sé è inutile se alla base non c'è questa volontà rivolta a Dio. Ed un uomo può benissimo anche tendere a Dio con tutta la sua volontà senza una tale cerimonia e questa volontà può anche essere valutata così alta da Dio, anzi può essere molto più vicino a Dio quell'uomo che lascia inosservato tutte le manifestazioni esteriori, ma che vuole servire coscientemente Dio. Ma com'è la fede dell'uomo, così si manifesterà in lui anche l'Agire di Dio, perché Dio non lascia andare in rovina la fede dell'uomo finché non si rivolge contro Dio. Ma è sbagliato presumere che vive compiacente a Dio solamente l'uomo che adempie severamente tutte le esteriorità. Nulla di ciò che è riconoscibile nell'esteriore decide il giusto valore dinanzi a Dio, soltanto la volontà che Dio vede, non importa se l'uomo esegue le azioni che attraverso la fede vengono pretese da lui.

Amen

Cerimonie ed esteriorità sono d'ostacolo

B.D. No. 3139
30. maggio 1944

E' un procedimento soltanto spirituale quando l'anima dell'uomo si unisce con il suo spirito e perciò questo procedimento non deve necessariamente essere contrassegnato in nessun modo attraverso atteggiamenti o azioni cerimoniali. Appena l'anima cerca il collegamento con il Regno spirituale, appena si unisce nella preghiera con Dio oppure cerca di entrare in contatto con gli esseri di Luce attraverso pensieri che manda nel Regno spirituale, si stacca dall'ambiente terreno, non dà più nessuna considerazione al corpo e quindi si libera da tutto il terreno, perché questo è d'ostacolo in un collegamento interiore. E così dev'essere considerata anche ogni azione esteriore, ogni cerimonia come impedimento che pregiudica il collegamento interiore con Dio o con il mondo spirituale, perché appena viene eseguita solo esteriormente, è senza valore ed inutile, ma se è presente il pensiero dell'uomo, allora il collegamento spirituale perde in profondità. La volontà potrà essere buona, ma l'uomo stesso diminuisce l'apporto di Forza che sorge da questo collegamento. Lo spirituale non sopporta impedimenti terreni, cioè di conseguenza sono gli effetti. L'uomo non deve mai far

riconoscere esteriormente che stabilisce il collegamento spirituale; è sufficiente che il prossimo sappia del suo tendere e cerchi di nuovo di seguirlo nel modo che entri in sé in tutto silenzio e tenga il dialogo con Dio o con il mondo spirituale. Perché deve sapere che il mondo spirituale trova piacere solo nelle azioni spirituali, che persino la cerimonia corporea dell'inginocchiarsi è insignificante per il mondo spirituale, perché non il segno dell'umiltà davanti a Dio, ma l'umiltà stessa trova il Suo Compiacimento e procura all'uomo anche la Sua Grazia. Ma Dio non ha bisogno di nessuna dimostrazione esteriore, ma guarda nel cuore e le azioni esteriori fanno spesso mancare la vita interiore; ma gli uomini stessi si accontentano sovente di queste cerimonie e li eseguono semplicemente per i prossimi, che all'anima non procura nessun vantaggio spirituale. E perciò l'uomo si deve sempre sforzare di staccarsi totalmente da usi e formule terreni, deve utilizzare ogni minuto libero a stabilire il contatto interiore con il mondo spirituale e deve lasciare fuori il mondo terreno e non portare con sé nulla di questo, ma solo l'anima deve fluttuare nel Regno spirituale, affinché attraverso quest'unificazione le possa affluire in ogni tempo il divino Dono di Grazia.

Amen

Usi e parole abituarini

B.D. No. 7246

5. gennaio 1959

Né parole né forme esteriori bastano per il cambiamento dell'essere, se il cuore non dà la Vita alle parole o non è partecipe nelle vostre azioni. A voi uomini sono state fatte molte prescrizioni, e cercate sempre soltanto di eseguire queste prescrizioni e pretese senza pensare, se lo fate con tutto il cuore oppure se sono davvero soltanto delle formalità vuote che adempite attraverso azioni, alle quali manca ogni propria predisposizione. Ma tali "adempimenti" di pretese non vi procureranno nessuna benedizione, non vi porteranno nemmeno un passo avanti verso l'Alto, rimarranno sempre soltanto delle azioni o parole vuote, che sono come non eseguite o pronunciate. Perciò dovrete rendervi conto di più sul vostro pensare, parlare ed agire, dovrete osservare voi stessi ed esercitare un'auto critica, affinché tutto il vostro essere non diventi uno schema fisso e la vostra vita terrena rimanga una corsa a vuoto. Cercate soprattutto la Verità. Qualunque cosa sia, riflettete su questo e poi predisponetevi coscientemente verso questo. Sia che ora parliate oppure agiate, corrisponderà poi sempre al vostro percepire più intimo, parteciperà il cuore e solo così conquisterà la vita. Allora riconoscerete certamente anche che è falso ciò che si spinge verso di voi oppure che vi viene portato vicino. Solo allora vi predisporrete consapevolmente di rifiutare il falso, di accettare il giusto e di agire di conseguenza. Ma a che cosa vi servono parole o azioni che dite o eseguite solo su pretesa di altri, senza rendervi conto di quello che veramente dite o fate? Vi potete bensì immaginare che Dio non vi può valutare secondo ciò in cui non partecipa il vostro cuore, che Egli non può calcolarvi nessun merito per qualcosa che eseguite per obbligo, senza rendervi conto di quello che fate. Potete essere abituati per educazione a tali azioni, potete essere stati educati a ripetere delle parole e non dovete necessariamente essere partecipi con un pensiero. Come dovrebbe Dio valutarvi tali parole o azioni? Solo quando voi stessi ne avete una volta preso posizione, viene valutato il vostro parlare ed agire. Ma dovete rendere conto per tali azioni o parole, perché abusate della vostra forza vitale ed avete passato con leggerezza il tempo che vi è stato dato solamente affinché maturiate nelle vostre anime. E così dovete avere la chiarezza che dovete sottoporre tutto ad un esame di quello che vi viene portato dall'esterno, che non continuate ad osservare gli usi dal tempo dell'infanzia secondo uno schema fisso e li portate nella vostra età da adulto, ma che dovrete riflettere su tutto, appena ne siete in grado intellettualmente, cosa che però non significa, che basti unicamente la vostra mente per decidere sulla Verità o sulla non-verità. Ma una volta dovrete riflettere sul valore di ciò che si è fissato in voi come abitudine ed ora prenderne posizione voi stessi. Non dovete accontentarvi di parole vuote o azioni morte, che conquistano la Vita soltanto, quando vi partecipa il cuore. Solo allora vivrete consapevolmente la vostra vita, solo allora da una domanda sorgeranno sempre delle nuove, solo allora il sapere diventerà vivo, anche se lo avete accolto meccanicamente, e solo allora potete parlare di una risalita, appena siete di buona volontà. Voi stessi dovete aiutarvi alla Vita, il cuore deve partecipare in tutto ed ovunque, e dovete aborreire ogni formalità o parole morte. Allora la vostra vita

non sarà una corsa a vuoto, alla fine avrete da registrare un successo, sarete maturati, e la vostra anima avrà raggiunto un guadagno per l'Eternità.

Amen

Fede formale - Cristiani formali

La fede tradizionale - L'obbedienza - La libera decisione

B.D. No. 2254

9. marzo 1942

Un chiaro giudizio di ciò che è Verità e di ciò che è errore, sarà possibile solamente all'uomo che ha la ferma volontà di stare nella giusta conoscenza. Ma questa volontà manca quasi sempre a coloro la cui fede è già stata costretta in una determinata forma, che quindi non hanno una propria fede conquistata, ma chiamano loro propria soltanto una fede tradizionalmente tramandata. In loro è stata educata una certa obbedienza, che Dio tiene loro anche in conto come virtù, ma che credono di vivere così anche compiacente a Dio. Ciononostante all'uomo manca qualcosa di importante, la libera decisione, cioè una conoscenza, che induce la libera volontà all'accettazione o al rifiuto di ciò che è stato tramandato per tradizione. E' stato educato così nell'obbedienza, e dapprima non esegue un attento esame, di prendere lui stesso mentalmente posizione verso gli insegnamenti che gli venivano offerti. Non si sente né autorizzato né capace di esaminare e di giudicare, ma accetta senza contraddizione tutto ciò che viene trasmesso dalle forze d'insegnamento, perché premette in loro soltanto la Verità. Esclude totalmente degli errori e insufficienze umane ed approva gli insegnanti indubbiamente come autorizzati ed infallibili. Egli stesso non impiega i Doni con i quali Dio lo ha provvisto, l'intelletto e la forza di giudizio, che sono il privilegio dell'uomo nei confronti dell'animale e quindi devono anche essere rispettivamente utilizzati. Di conseguenza non può nemmeno registrare nessun progresso spirituale, perché per questo è assolutamente necessario, che lui stesso sia attivo mentalmente, che usi quindi il suo intelletto e la sua libera volontà per giungere alla conoscenza. Ma in questo viene ostacolato, oppure si lascia ostacolare attraverso gli esistenti insegnamenti di fede, che rendono inutile un utilizzo dell'intelletto o della libera volontà, che devono quindi essere accettati senza riflessione, cosa che però non può mai avere per conseguenza una viva fede. Questo è un inconveniente che è d'ostacolo allo sviluppo spirituale verso l'Alto, perché tali insegnamenti non sono adeguati per far divampare l'amore per Dio, cioè di agire per l'avvicinamento a Dio. Ogni uomo pensante lo percepirà come libertà spirituale, quando lui stesso si può occupare con i suoi pensieri; quando non viene costretto a vivere entrando nel pensare di altri uomini. Così pure deve avere il diritto di ponderare lui stesso ciò che gli viene offerto come Verità e di prenderne posizione. Perché soltanto allora è attiva la sua libera volontà, e l'uomo si decide. Ma dapprima non si può parlare di una propria decisione, e questa è una manchevolezza, che pregiudica straordinariamente lo sviluppo verso l'Alto dell'anima, cosa che viene anche combattuto dai portatori della Verità e dagli esseri che donano la Luce.

Amen

La fede formale - La fede convinta

B.D. No. 3529

30. agosto 1945

Nei tempi della massima miseria terrena si chiarisce lo stato spirituale dei singoli uomini in quanto la fede viene o consolidata oppure va del tutto perduta, se prima era soltanto una fede formale, che non ha ancora potuto convincere l'uomo. Molti cadranno dalla fede, i loro sguardi sono rivolti ancora troppo al terreno, e non possono mettere in sintonia l'avvenimento del mondo ed il loro proprio destino con l'eterna Divinità, dalla Quale, per via della loro ignoranza, si aspettano soltanto una vita terrena felice. Devono soltanto riconoscere un Dio, il Quale dona loro tutti i piaceri della vita, ma che loro stessi si giocano un benessere sulla Terra attraverso il loro cammino di vita, attraverso la loro lontananza da Dio, e questo è per loro incomprensibile. Più difficile la miseria si avvicina a loro, più si allontanano da Lui, Lo rifiutano, non si rassegnano al loro destino, ma mormorano e si lamentano e

cercano a diminuire loro stessi lo stato di miseria attraverso azioni ingiuste e procedono disamorevolmente contro il prossimo. La loro fede in Dio era soltanto una fede formale, che non ha resistito ad un serio esame, che però era anche senza valore e perciò deve prima diventare una fede convinta. Ci sono soltanto pochi uomini che si uniscono più strettamente a Dio nei tempi della miseria, perché credono fermamente in Lui e non si lasciano distogliere da questa fede. Considerano le sofferenze come ciò che sono, come un mezzo attraverso il quale Dio vuole conquistare gli uomini a lui infedeli. Chiedono in continuazione la Forza a Dio e sono ora anche in grado di sopportare la sofferenza. La fede dà loro questa Forza e Dio non abbandona i Suoi, cioè coloro che credono in Lui e si rifugiano in Lui in ogni miseria. Lo stato quei miscredenti però è senza speranza, finché danno considerazione soltanto all'evento terreno e non riflettono sul suo senso e scopo. Ma deve seguire un Chiarimento, perché la fede formale non è nessuna fede come Dio la pretende, è stata trasmessa agli uomini scolasticamente e non è ancora diventata viva in loro stessi; è una fede morta, che non promuove l'anima nel suo sviluppo e perciò ha bisogno di una forte prova, affinché l'uomo si renda chiaramente conto attraverso questa sul suo pensare e la sua predisposizione verso Dio. Chi Lo rifiuta, impressionato dalla miseria e dall'evento terreno, attraverso il proprio destino, dovrà passare attraverso degli esami maggiori, per conquistare comunque ancora la fede, oppure andrà perduto ed alla fine farà parte di coloro che sono condannati, che fanno parte dell'avversario di Dio e perciò ricevono la giusta punizione, che devono di nuovo ripercorrere il cammino attraverso la nuova Creazione allo scopo della loro Redenzione. Pure i credenti saranno esposti a forti prove, ma una fede convinta non si lascia scuotere così facilmente e Dio assiste coloro che Gli sono fedeli, che resistono a tutte le prove e si uniscono ancora più intimamente con Dio, perché credono fermamente in Lui e nel Suo Amore, Onnipotenza e Sapienza. E questa salda fede verrà loro ricompensata nel Giorno del Giudizio, in cui Dio Stesso li guida nel Paradiso, dove ogni miseria trova una fine e loro saranno oltremodo felici nella Presenza di Dio.

Amen

Una corsa a vuoto della vita - I cristiani di chiesa

B.D. No. 6309

11. luglio 1955

Sugli uomini dev'essere agito direttamente, perché non badano al destino che riguarda i prossimi, e ne rimangono intoccati, quindi non traggono nemmeno delle conclusioni che potrebbero influenzarli favorevolmente nel loro cammino di vita. L'indifferenza degli uomini è molto più grave che un inaudito rifiuto, perché questo sorge dall'ignoranza e può sempre aver per conseguenza un cambiamento della mentalità, mentre non si può toccare in nessun modo un uomo indifferente e perciò va perduto senza speranza, se non può essere disturbato nella sua indifferenza, cosa che richiede sempre un'oppressione nella sua propria vita. Gli uomini che malgrado la fede di chiesa ed una vita apparentemente religiosa, si possono trovare in un vuoto spirituale, perché la loro anima non è partecipe in nessun modo, perché vengono adempiute solamente delle richieste puramente meccaniche ed in ciò manca totalmente una predisposizione d'animo spirituale. Questi uomini nell'esteriore vengono annoverati fra i "giusti", fra i "credenti". Ma sono sempre soltanto dei cristiani di chiesa, per i quali il loro cristianesimo è una faccenda mondana come tutto il resto. Sarebbe senza successo istruirli che a loro manca lo spirito, perché hanno un'opinione troppo alta di sé stessi e non accettano tali insegnamenti, basandosi sempre sull'adempimento di ciò che viene preteso da loro dalla chiesa. E ciononostante la loro vita è una corsa a vuoto, se non fa riconoscere un cambiamento nell'amore. E questi uomini devono essere sovente ripresi duramente, affinché si risvegliano dal sonno della loro anima, affinché riflettano e si domandino che cosa potrebbe essere il motivo di tali colpi del destino. Loro stessi devono essere colpiti, solo allora è possibile che si occupino seriamente con questioni spirituali, allora i colpi del destino sono stati una Benedizione. Appena l'uomo è volenteroso d'amare, sarà anche toccato dal destino del prossimo, ed allora può trarre un'utilità spirituale da tutto ciò che sperimenta intorno a sé. Ma gli uomini sono di cuore indurito, l'amore è raffreddato. E per quanto sia grande il disastro, non fa scaturire nessun caldo sentimento nel prossimo, ed ancora meno lo determina alla riflessione sul motivo o al cambiamento del cammino della sua vita. E' un pericolo in cui si

trovano gli uomini per via della loro indifferenza, perché tutti i mezzi ausiliari rimangono senza successo, finché non se ne lasciano toccare. E perciò devono venire sugli uomini dei colpi sempre più gravi, e la miseria non s'interromperà, perché può essere sentita solamente come chiamata di risveglio e procura un cambiamento della mentalità. Perciò viene tentato ancora tutto ciò che potrebbe servire di salvezza per quelle anime.

Amen

Ai cristiani formali

B.D. No. 7690

3. settembre 1960

Per voi uomini esiste soltanto una possibilità per raggiungere la maturità dell'anima sulla Terra: dovete vivere nell'amore. Vi dico sempre soltanto una cosa, che potete diventare beati soltanto attraverso l'amore. E devo sempre di nuovo presentare dinanzi a voi i Miei Comandamenti dell'Amore come i più urgenti perché non c'è nessuna sostituzione per una vita d'amore, perché nulla può aiutare a giungere alla beatitudine se non adempite i Miei Comandamenti dell'Amore. Perciò potete fare quello che volete, potete adempiere ultraferventi dei comandamenti rilasciati da uomini, potete eseguire tutte le prescrizioni, che vi vengono presentate come necessari e non avanterete d'un passo nel vostro sviluppo spirituale, se tralasciate l'amore. E perciò riflettete bene quando intraprendete qualcosa, se ne siete stati spinti dall'amore in voi, oppure se adempite solamente dei "comandamenti", che vi sono stati dati da parte degli uomini, e che non hanno nulla a che fare con un'opera d'amore. Dovete sempre riflettere su ciò che vi stimola al vostro pensare ed agire, e non dovete considerare niente d'importante che fa mancare l'amore. E proprio quegli uomini che si sentono legati per confessione sono tiepidi nell'adempimento dei Miei Comandamenti dell'Amore. Loro rivolgono tutta la loro attenzione soltanto agli usi tradizionali, adempiono dei "doveri" che a loro vengono rappresentati come importanti, ma con ciò non aumentano in nessuna maniera la maturità dell'anima, ma dovrebbero sapere, che soltanto per questo soggiornano sulla Terra, che le loro anime giungano alla maturità. E sottolineo sempre di nuovo, che per questo è assolutamente necessario una vita nell'amore, e che null'altro può sostituire l'agire nell'amore disinteressato. E per quanto vogliono essere ferventi nell'adempimento dei comandamenti rilasciati da uomini, non potranno registrare il minimo successo per le loro anime. Perciò tutto quello che voi uomini eseguite è senza valore, se in ciò non è determinante l'amore. E quando dite: "Tutto in Onore di Dio", ma come potete onorarMi, se non Mi amate? E come potete amarMi, se non badate alla miseria del vostro prossimo, che è comunque vostro fratello? Come potete avere amore per Dio, quando vi manca l'amore misericordioso per il prossimo, mediante il quale soltanto mettete alla prova l'amore per Me? Voi vivete una vita sbagliata, quando vi sentite legati ad usi e costumi confessionali, a cerimonie ed adempimenti di doveri, voi spredate la forza vitale, che vi è stata donata da Me, affinché sulla Terra vi conquistiate la forza spirituale, e questa può essere guadagnata soltanto mediante un agire nell'amore. Voi uomini, prendete sul serio la vita terrena! Non vivete nell'indifferenza, che non riflettete nemmeno una volta sul fatto se il vostro Dio e Padre potrebbe accontentarsi di ciò che voi compiete soltanto esteriormente. Riflettete su questo, cosa pretenderei Io Stesso da voi, se camminassi di nuovo come Uomo sulla vostra Terra. Credete forse che potrei sentire gioia sul fatto che voi uomini vivete in una fede morta, che eseguite delle cose soltanto meccanicamente, che non possono mai avere un valore davanti ai Miei Occhi? Come v'immaginate voi uomini il vostro Dio e Padre? Come potete voi uomini mettere in sintonia con la Mia Sapienza ciò che vi siete edificati, ciò che v'immaginate come "Chiesa di Cristo"? Come potrei trovare Compiacimento negli usi e costumi, nelle azioni, che vi vengono presentati come la "Mia Volontà", e che non sono richiesti da Me? Posso e Mi rallegrerò solamente di coloro che compiono delle opere d'amore. Farò sempre soltanto valere quello che ha origine nell'amore, e le anime possono maturare solamente quando l'uomo cambia nell'amore, quando combatte l'amore dell'io e sorge nell'amore disinteressato per il prossimo. Perché è l'amore che vi manca, e che dovete rendere di nuovo vostro, finché siete sulla Terra. Dovete condurre una vita nell'amore, altrimenti il vostro cammino terreno è inutile e non raggiungete mai la vostra meta.

Amen

La fede viva - Cristiani vivi

La viva fede in Gesù Cristo

B.D. No. 6427

16. dicembre 1955

Non potrete mai sciogliervi dal vostro avversario, se non invocate Gesù Cristo, affinché vi assista nella lotta contro di lui. Attraverso la vostra invocazione dovete quindi riconoscere Lui e la sua Opera di Redenzione e così dovete anche credere che Io Stesso Mi Sono incorporato nell'Uomo Gesù, dovete credere nella Mia Divenuta Uomo in Gesù e dev'essere viva questa fede, che veniva nuovamente risvegliata soltanto attraverso l'amore, perché senz'amore non credete, persino se volete testimoniare con parole una fede in Gesù Cristo. Chi cammina senz'amore, non ha la volontà di combattere contro l'avversario, dato che ha la stessa mentalità di costui.

Ma l'uomo può avere una debole volontà e questa lo ostacola nell'esercitare l'amore e per staccarsi dall'avversario. Deve comunque conoscere il Redentore Gesù Cristo e Lo deve invocare per la fortificazione della sua volontà, dapprima deve soltanto sapere che da Gesù Cristo trova sempre l'Aiuto. Se Lo invoca, allora la sua volontà sperimenterà anche presto una fortificazione ed ora passerà sempre di più ad una vita nell'amore ed allora la sua fede diventerà viva nella Divinità dell'Uomo Gesù, nella Sua Opera di Redenzione e la possibilità della propria Redenzione, allora rappresenterà Me ed il Mio Nome nella convinzione, che può donare appunto solo una viva fede.

Perciò il sapere di Gesù Cristo è necessario, anche se inizialmente è solo un sapere della vicenda terrena, della vita di un Uomo, che per Convinzione interiore ha lasciato la Sua Vita. Il pensiero a quest'Uomo può già essere il primo passo verso il contatto con Lui, che una volta gli aprirà la Porta verso la Beatitudine, perché appena si occupa con il Suo Percorso terreno ed è di buona volontà, questi pensieri non lo lasciano più, perché E' Gesù Cristo Stesso che ora cerca di legarlo a Sé.

Conosco ogni pensiero dell'uomo, ed Io Stesso posso avvicinarMi a lui "in Gesù", se non ha ancora trovato uno stretto legame con Me come suo Dio e Padre dall'Eternità. Ma attraverso l' "Uomo Gesù" è possibile questo legame, per cui dev'anche essere menzionato Lui nel senso puramente storico, solo allora posso agire ancora mentalmente su di lui, affinché trovi la motivazione per il Cammino di Vita e l'Agire dell'Uomo Gesù. Allora può anche arrivare al risultato che alla base della Sua Vita e morte stava un "motivo spirituale". Solo allora è possibile conquistarlo, perché ora non è nemmeno più inaccessibile agli Insegnamenti se gli vengono apportati secondo la Verità.

Ma chi vuole rinnegare totalmente che l'Uomo Gesù camminava sulla Terra, a costui difficilmente può giungere la conoscenza ancora sulla Terra, perché non gli sarà possibile dare la giusta direzione alla sua volontà, perché si trova ancora totalmente nel potere dell'avversario. Costui non vorrà nemmeno mai procurarsi il sapere, altrimenti gli giungerebbe in qualche modo la conoscenza sul Cammino terreno di Gesù, perché ho davvero abbastanza opportunità, se l'uomo desidera soltanto di saperne un poco. Ma è sempre di Benedizione, quando la Mia Parola viene annunciata come la Dottrina dell'amore di Gesù, quando viene annunciato Lui Stesso in tutto il mondo, affinché ogni uomo abbia la possibilità di riflettere sulla Verità, sul fatto storico e la Sua Missione, se riconosce una tale.

Ogni uomo che vuole, può arrivare alla fede e la fede d'intelletto di ogni uomo può diventarne una viva. Ma solo la viva fede procura a voi uomini la Redenzione dal peccato e dalla morte. La viva fede in Me in Gesù Cristo e nella Mia Opera di Redenzione vi apre le Porte nel Regno della Luce e della Beatitudine; e voi tutti dovete cercare di ottenere questa fede viva, affinché possiate entrare nel Mio Regno, all'eterna Vita.

Amen

Finché il Mio Spirito non agisce ancora in voi, fino ad allora siete solo coloro che corrono accanto oppure dei cristiani formali, perché l'Agire del Mio Spirito è il segno di riconoscimento della Chiesa che Io Stesso ho fondato sulla Terra. Solo allora appartenete a questa Chiesa fondata da Me, quando il Mio Spirito può manifestarsi in voi, che sentite il Suo Discorso, che quindi siete risvegliati alla Vita, che dimostra l'Agire del Mio Spirito in e su di voi. Ed il segno dell'Agire del Mio Spirito è, che siete vivi, che siete diventati veri cristiani d'azione, quindi anche veri fautori, e non soltanto ascoltatori della Mia Parola. Un cristiano morto non ha in sé questi segni, lui percorre la sua vita, non parlerà quasi di Gesù Cristo e della Sua Opera di Redenzione, non si sforzerà nemmeno di condurre una vita d'azione; ma si chiama cristiano, perché non ha ancora capito, che cosa Io intendo con ciò. Un cristiano è un vero seguace di Gesù, un uomo che si sforza di condurre la sua vita terrena come Lui, che consisteva nel continuo agire nell'amore e nell'intimo legame con il Padre Suo Che Era in Lui. Questo intimo legame deve dapprima essere stabilito con Me in Gesù Cristo, se il Mio Spirito deve poter diventare anche efficace, se deve manifestarsi mentre conquista l'influenza su tutto il pensare, volere ed agire. Allora l'uomo sarà guidato dal Mio Spirito, perché Io Stesso Mi manifesto attraverso lo Spirito ed annuncio all'uomo la Mia Volontà. Costui deve quindi condurre una seconda vita accanto alla vita terrena, deve tendere spiritualmente, per cui ad un cristiano formale non rimane il tempo, perché è catturato dal mondo, che non lo lascia libero. Il cristiano d'azione viva secondariamente la sua vita terrena ed è la vita spirituale che colma il contenuto della sua vita, perché è spinto dal Mio Spirito, che non lo lascia più riposare. E così ogni pensiero spirituale, ogni legame con Me, ogni spinta ad una buona azione, ogni profonda comprensione del sapere spirituale ed un sempre nuovo desiderio per tutto questo è da considerare come "l'Agire dello spirito", e tutto ciò contrassegna anche un cristiano vivente, mentre questo manca totalmente ad un cristiano formale, perché costui non è tanto mosso dalla vita della sua anima come la vita del suo corpo, e gli sono estranei dei legami spirituali, perché gli sono scomodi e perciò li evita. E per questo è un cristiano morto, che non potrà dimostrare la sua "vita", quando viene messo davanti a questa prova. Perché l'uomo non è impunito un cristiano morto, ed una volta si mostrerà quanto profondo si trova ancora nella fossa, quanto oscurato è il suo spirito e quanto lui stesso è ancora lontano ad essere un autentico seguace di Gesù Cristo. E perciò solo pochi uomini hanno il diritto di chiamarsi cristiani, perché la maggior parte non lo sono, anche se appartengono a delle organizzazioni chiesastiche, ma non fanno nessun onore a queste. Perché in tutte queste organizzazioni gli uomini possono percorrere la giusta via della successione di Gesù, per poi, come autentici cristiani, possedere anche il segno della Mia Chiesa: lo spirito risvegliato, che ora li guida ed istruisce, che illumina chiaramente la via della loro vita e che agisce sull'uomo nel vero miglior senso, perché è il Mio Spirito, che si manifesta in voi ed Io vi do anche davvero solamente ciò che è bene per voi e le vostre anime. Ed ognuno di voi che vuole soltanto seriamente, può risvegliare lo spirito alla Vita, affinché adempia il suo compito terreno, che vuole seriamente unirsi con Me, il Quale riconosce come suo Dio e Padre e che stabilisce questa intima unificazione attraverso l'agire nell'amore, perché chi esercita l'amore, stabilisce il collegamento con Me, perché Io Stesso Sono l'Amore, ed il Mio Spirito irradierà attraverso lui e gli donerà la Luce. Egli sarà sempre soltanto attivo nella Mia Volontà e conquisterà la Vita eterna ancora sulla Terra.

Amen

"Cristiani vivi"

B.D. No. 7779

22. dicembre 1960

Non basta che vi dimostrate esteriormente come cristiano, che apparteniate ad una organizzazione chiesastica, che fate ciò che questa pretende da voi in esteriorizzazioni ed usi, ma solo una cosa è necessaria: che viviate fino in fondo gli insegnamenti, che rappresenta ogni organizzazione chiesastica e li sottopone anche ai suoi membri, che adempiate i divini Comandamenti d'amore, che il "Fondatore

della Chiesa” Stesso ha dato sulla Terra. Lui, il Quale Egli Stesso ha condotto sulla Terra una Vita nell’amore, Costui ha fatto anche dell’amore il principio di base di coloro, che vogliono appartenere alla Sua Chiesa, perché la Sua Chiesa non è una struttura morta, la Sua Chiesa E’ Spirito e Vita, la Sua Chiesa è edificata sulla fede viva, che può essere conquistata soltanto tramite una vita nell’amore. Amore e fede, queste sono le caratteristiche della Chiesa che Gesù Cristo Stesso ha fondato sulla Terra, perché amore e fede permettono “l’Agire dello Spirito”, che è il vero simbolo della Sua Chiesa. E finché voi uomini non potete mostrare questi simboli, siete soltanto dei ciechi che corrono accanto nell’organizzazione nella quale siete entrati, ma non siete dei cristiani “vivi”, non siete degli appartenenti della Chiesa di Cristo. Allora siete in grande pericolo, che la vostra anima vada perduta, che ha da sostenere una prova di volontà sulla Terra e non la può superare, se non ne trae la Forza dall’Alto, che però premette una fede viva. Solo la fede viva, la conseguenza dell’amore disinteressato per il prossimo, stabilisce l’intimo collegamento con la Fonte della Forza dall’Eternità, dalla Quale ogni uomo ha bisogno dell’apporto di Forza, se vuole raggiungere la sua meta sulla Terra: diventare perfetto com’E’ perfetto il Padre nel Cielo. Voi uomini ve la prendete troppo alla leggera con il vostro compito terreno; credete di fare abbastanza, quando compiete a dovere ciò che vi viene prescritto da parte degli uomini, che si fanno passare come “rappresentanti di Dio”. Non riflettete nemmeno una volta, se costoro sono anche davvero rappresentanti di Dio oppure loro stessi si sono fatti tali, non riflettete nemmeno, se venite poi anche istruiti nella Verità. Credete spensieratamente tutto ciò che vi viene presentato come Verità, ma non esaminate l’origine di ciò e non vi rivolgete a Colui il Quale E’ l’Eterna Verità Stessa, per pregare Lui, affinché vi guidi nella Verità. Non chiedete la Verità, altrimenti verreste anche davvero guidati nella stessa, non la prendete abbastanza sul serio con il vostro compito terreno e credete di soddisfare la Volontà di Dio attraverso l’adempimento di azioni e comandamenti prescritti, che però non sono mai stati dati a voi uomini da Dio Stesso. Ma non badate ai Comandamenti di Dio, altrimenti vi sforzereste a condurre una vita nell’amore, ed allora giungereste da voi stessi sulla retta via che conduce in Alto. E’ soltanto l’amore che Dio pretende da voi; è l’amore soltanto, che vi dà il diritto di sentirvi appartenenti alla Sua Chiesa, perché l’amore soltanto produce una fede viva, la roccia sulla quale Cristo ha edificato la Sua Chiesa. Perciò chiamatevi cristiano solo quando adempite anche i Comandamenti di Cristo e con ciò siete diventati veri seguaci della Sua Chiesa. E lo potete raggiungere in ogni organizzazione chiesastica, perché ognuna vi insegna l’amore. Ma non mettete nel proscenio dei comandamenti rilasciati umanamente, che non portano nessun frutto e non sono in grado di dare alla vostra anima la Vita eterna, perché è inutile tutto ciò che non ha per motivazione l’amore. Voi stessi scoprireste la Verità di ciò, se soltanto la prendeste sul serio con il vostro dovere verso Dio. Ma finché adempite delle pretese chiesastiche soltanto formalmente, la vostra anima rimarrà ferma sempre sullo stesso gradino, non otterrà nessun progresso sulla Terra, perché questo si raggiunge solamente attraverso l’amore disinteressato per il prossimo, che però ha per conseguenza anche irrevocabilmente la conoscenza: l’illuminazione dello spirito, in modo che l’uomo non si accontenti più di un cristianesimo formale, ma tenderà seriamente alla perfezione, che poi raggiungerà anche certamente.

Amen

Cristo, il Capo della Sua Chiesa - Membri della vera Chiesa

B.D. No. 4721

22. agosto 1949

Il Capo della Chiesa di Cristo rimane Gesù Cristo Stesso, perché questa Chiesa si basa sulla fede nella Sua Opera di Redenzione, che abbraccia la comunità dei credenti, quindi di coloro che si mettono sotto la Croce di Cristo e vogliono partecipare alla Redenzione tramite il Suo Sangue, che Egli ha versato per l’umanità peccaminosa. Diversamente che su questa fede in Lui e la Sua Redenzione non è da intendere la Sua Chiesa, e così sono anche da intendere le Parole di Gesù: “Tu sei Pietro, la roccia, su di te voglio edificare la Mia Chiesa....”. Pietro era il più credente fra i Suoi discepoli e lui ha riconosciuto la Missione dell’Uomo Gesù, credeva in Lui come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, benché nelle ore di miseria terrena ha posto il mondo nel proscenio, che lo ha spinto alla sua triplice negazione. La sua fede era perciò non più debole, soltanto la carne ha fallito

nella paura e miseria degli avvenimenti intorno a Gesù. Quindi, chi vuole appartenere alla Sua Chiesa, deve riconoscere Gesù Cristo, e perciò Gesù Cristo deve anche sempre essere professato come segno dell'appartenenza alla Sua Chiesa. E quindi anche il Suo Insegnamento dovrà essere annunciato, cioè dev'essere insegnato lo stesso di ciò che Gesù ha insegnato ai Suoi prossimi, agli uomini deve venir portato vicino il Vangelo, perché questo sapere è necessario per far rivivere anche la fede nella Redenzione attraverso Gesù Cristo. Perché soltanto la viva fede è il motivo che l'uomo entri nel giusto rapporto con Lui, il Quale gli ha conquistato l'eterna Beatitudine attraverso la Sua morte sulla Croce. Perciò gli appartenenti di ogni confessione possono far valere il diritto sull'appartenenza alla vera Chiesa di Cristo, se soltanto stanno nella fede in Gesù Cristo e la sua Opera di Redenzione e sono penetrati nel Suo Vangelo e conducono il loro cammino di vita secondo la Sua divina Dottrina dell'amore. Questi soltanto sono i segni della Chiesa, che Gesù Stesso ha fondato sulla Terra, affinché gli uomini rimangano nel Suo Spirito e non Lo dimentichino mai più e tendano a seguirLo nelle azioni, parole e pensieri. La fede in Gesù Cristo determina l'uomo ad una giusta conduzione di vita, perché per lui le Parole di Gesù, il Suo Vangelo, sono sacre; le rispetta come la Parola di Dio e cerca di viverle fino in fondo. E con ciò risveglia alla Vita lo spirito in sé e l'Agire dello Spirito è poi il segno più inequivocabile di essere un appartenente della vera Chiesa di Cristo. Ma non sono dei legami esteriori, l'adempimento di formule esteriori oppure una appartenenza obbligatoria nel modo tradizionale, che annovera un uomo nella comunità dei credenti. Perché allora non ha molto a che fare con il risveglio dello spirito, che pretende di più che l'appartenenza esteriore soltanto secondo il nome. Chi vede in Gesù Cristo il Capo della Chiesa, tende coscientemente verso di Lui e per costui la Sua Parola è il Vangelo, l'unica via verso la meta, perché la Parola di Gesù Cristo è la Carne ed il Sangue, è il Pane ed il Vino dai Cieli; di conseguenza deve anche guidare nel Cielo, deve guidare alla strettissima unificazione con il divino Redentore Stesso e quindi rendere beati. La Parola quindi è il nucleo della Chiesa di Cristo, la Parola è la Sua Dottrina dell'amore, e dove questa viene guidata agli uomini, là sarà sempre la vera Chiesa di Cristo. E chi accoglie la Sua Parola nel suo cuore e vive secondo questa, costui è il suo seguace, egli è un membro della Sua Chiesa, che è quindi sempre da intendere soltanto spiritualmente, quindi non è legato alle organizzazioni terrene. Ciononostante ogni organizzazione chiesastica-terrena può abbracciare dei membri di questa Chiesa, appena adempiono quelle condizioni, se sono dei veri seguaci credenti e confessori di Gesù Cristo e della Sua Opera di Redenzione.

Amen

La Chiesa di Cristo

“Tu sei Pietro, la roccia, su di te voglio.... ”

B.D. No. 4942

27. luglio 1950

Sulla Terra ho bensì fondato una Chiesa, ma non ho voluto nessuna organizzazione. Lo dico a tutti coloro che interpretano la Mia Parola “Tu sei Pietro, la roccia, su di te voglio edificare la Mia Chiesa” in modo, che secondo questo Io Stesso Sarei il Fondatore di organizzazioni mondane, che si chiamano la vera chiesa di Cristo. Come tutte le Mie Parole, anche queste erano da intendere spiritualmente, anche se molto facili da comprendere, quando la profonda fede del Mio discepolo Pietro viene compresa come roccia, che devono possedere tutti coloro che appartengono alla Mia vera Chiesa. La Mia Chiesa è un’Opera puramente spirituale, con ciò è da intendere la Mia Comunità che nella fede è salda come una roccia come Pietro, ma mai un’associazione di uomini in una organizzazione puramente mondana, che dev’essere chiamata mondana, perché dev’essere riconoscibile nell’esteriore tutto ciò che dimostra l’appartenenza a quella organizzazione, perché inoltre venivano rilasciate delle leggi (prescrizioni), che rendono l’uomo non-libero nel pensare ed agire, ciò che contraddice totalmente la Mia Volontà. Quello che Io pretendo dagli uomini che appartengono alla Mia Chiesa, è: tendere a Me nella libera volontà, per cui è necessaria la fede in Me ed anche l’amore. Ma ambedue le cose non possono essere obbligate (a cui non si può essere costretti) oppure non possono essere raggiunte attraverso prescrizioni; l’amore per Me non si risveglia obbligatoriamente, ma soltanto attraverso la fede nella Mia Perfezione, e questa fede può bensì essere insegnata, ma non pretesa. Per arrivare alla fede l’uomo stesso deve lottare, dopo che gli veniva data conoscenza di Me, del suo Creatore e Padre dall’Eternità. Solo questa fede auto-conquistata fa dell’uomo un membro della Mia Chiesa, quindi la Mia Chiesa non può essere un’organizzazione, che può contare in masse dei membri, ai quali però manca la fede viva auto-conquistata. Perché benché vi vengano predicati la fede come anche l’amore, sono però soltanto gli ascoltatori i quali stessi devono far diventare attiva la volontà, per conquistarsi il diritto di essere appartenenti alla Mia Chiesa fondata da Me. E perciò sottolineo sempre di nuovo, che questa Chiesa non ha potuto essere formata da uomini attraverso la fondazione di una organizzazione, che mostra dei direttori in differenti gradi di rango come ogni organizzazione mondana, ai quali non ho mai affidato una tale funzione, che hanno delle funzioni più dominanti che serventi e che loro stessi sovente non sono membri della Chiesa fondata da Me, perché credono solo in modo cieco, cosa che è stato insegnato anche a loro, e loro stessi non si sono ancora appropriati della fede convinta attraverso la riflessione come la viva fede attraverso l’agire nell’amore. Costoro quindi credono di sé di essere Miei rappresentanti sulla Terra e malgrado ciò non possono trasmettere agli uomini il sapere secondo la Verità, perché loro stessi non lo possiedono. Si sentono come seguaci di Pietro, ma non lo sono, perché la loro fede non mostra la forza di una roccia, appena viene messa alla prova. La Chiesa fondata da Me si affermerà, le porte dell’inferno non la vinceranno. Ma quando vengono scosse le mura di quella chiesa, cosa che la Mia Volontà ha previsto, non resisterà e solo dei fanatici di fede cieca resisteranno, però non per convinzione, ma per fanatismo, che però da Me non viene valutato come fedeltà. Perché Io pretendo dagli uomini una riflessione su tutto ciò che incontrano, e voglio che diventino vedenti e non rimangano ciechi per propria colpa. Pretendo anche una riflessione sulle Mie Parole: Tu sei Pietro, la roccia, su di te voglio edificare la Mia Chiesa, e le porte dell’inferno non la potranno vincere. Io pretendo una riflessione su come queste Mie Parole sono da comprendere: Io voglio, che vengano interpretate secondo la Verità e che voi uomini riconosciate anche, quando l’interpretazione umana non corrisponde al senso spirituale che Io ho messo nelle Mie Parole. E lo potete riconoscere, se riflettete solo nella volontà secondo la pura Verità, quando venite istruiti da coloro che si chiamano Miei rappresentanti sulla Terra. I Miei veri rappresentanti sono bensì istruiti nella Verità e perciò

possono dare ai loro prossimi anche una giusta spiegazione sulla Mia Parola ed il suo profondo senso spirituale. I Miei rappresentanti però appartengono anche alla Chiesa fondata da Me, benché non appartengano a nessuna organizzazione terrena. I Miei veri rappresentanti annunceranno nel Mio Nome a tutte le organizzazioni spirituali la fine della loro esistenza, perché tutto ciò che si è allontanato dalla giusta Verità, passerà, persino quando negli uomini è rappresentata la convinzione, che quella chiesa è invincibile. Invincibile sarà solo la Chiesa che Io Stesso ho fondato sulla Terra, che è una Comunità spirituale di coloro che hanno una fede come Pietro ed attraverso questa fede si formano a Mia Immagine, perché possono credere vivamente, perché sono istruiti nella Verità, che lasciano agire in sé il Mio Spirito, che è e rimarrà sempre un segno dell'appartenenza alla Chiesa fondata da Me.

Amen

La vera Chiesa - Le sette - L'Agire dello Spirito

B.D. No. 7072

24. marzo 1958

Il dato di fatto che esistono così tanti orientamenti spirituali o di fede e che gli uomini vi sono stati raccolti quasi sempre senza la loro propria volontà in questi, dovrebbe dare da pensare a voi uomini. Non è la volontà del bambino che decide in quale orientamento di fede è “nato”, e quindi è per così dire nessun proprio merito o propria colpa di alcuno, di venir educato in un determinato orientamento di fede. E se ora fosse l'uno o l'altro “a rendere beati...”, se uno o l'altro fosse l'unico giusto dinanzi a Dio oppure compiacente a Lui, allora gli uomini posti nell'uno o nell'altro orientamento spirituale potrebbero sentirsi con ragione svantaggiati da Dio, che a loro sarebbe stata preservata la “vera Chiesa” attraverso la loro nascita. Ma non è per nulla così, che un uomo possa arrivare alla Verità senza il proprio contributo, ed è nuovamente del tutto insignificante, in quale orientamento di fede è stato messo tramite la sua nascita. Perché ogni uomo stesso deve combattere, per giungere alla Luce della Verità. E pure così è certo, che la Verità non si lascia impiantare secondo l'educazione, finché l'uomo stesso non abbia raccolto in sé il giusto terreno, nel quale la Verità possa fare radici, per ora diventare e rimanere la sua proprietà. Ma quel dato di fatto menzionato prima dovrebbe dare da pensare a tutti gli uomini, che puntano sulla loro appartenenza e ad una determinata direzione spirituale e si considerano come “coloro che camminano nella Verità”. E' un pensiero arrogante credere di possedere il privilegio per il Regno del Cielo. Ma molti uomini hanno questo pensiero arrogante, perché tutti gli appartenenti di sette sono pienamente convinti di possedere l'unica Verità. E malgrado ciò hanno soltanto accolto quello che a loro è stato di nuovo insegnato da coloro che si sono ritenuti pure così fanaticamente infallibili. E nessuno di loro ha riflettuto sul fatto, come Dio Stesso Si predisponga verso coloro, che non appartengono alla loro direzione spirituale. Finché solo l'Amore per Dio e per il prossimo e per l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo è alla base di una direzione spirituale, anche da questa stessa possono sorgere dei veri cristiani, ai quali presto risplenderà anche la Luce della Verità, perché se i Comandamenti d'amore di Dio vengono adempiuti nella fede in Gesù Cristo, il divino Redentore, allora l'uomo stesso diventa attivo ed allora è entrato per propria spinta nella “comunità dei credenti”, nella Chiesa che Gesù Cristo Stesso ha fondato sulla Terra. E l'uomo stesso deve emettere quest'auto-decisione oppure anche: La religione di base è l'adempimento dei Comandamenti d'amore, e finché questi vengono disattesi, l'uomo si trova al di fuori della Chiesa di Cristo, al di fuori della Verità, anche se appartiene ad un orientamento di fede, che pretende di essere “l'unica vera” e “che rende beati”. Nessun uomo può conquistarsi la beatitudine solo attraverso la sua appartenenza ad un determinato orientamento spirituale oppure attraverso delle azioni pretese da questo. Solo il vero amore disinteressato per il prossimo che dimostra anche l'amore per Dio conduce alla Beatitudine, e questo può essere esercitato in ogni orientamento spirituale e questo condurrà anche alla conoscenza della pura Verità. Ma finché esistono delle comunità delimitate, finché ognuna cerca di conquistare per sé dei membri, che devono dimostrare la loro appartenenza con il fatto, che riconoscono ciò che loro stessi insegnano, finché la libertà del pensare di questi membri viene tagliata, anche costoro sono soltanto quelli che corrono accanto, ma che non sono cristiani vivi, che si possono annoverare nella Chiesa di Cristo. Ma appena un uomo è diventato “vivente”, cosa che ha per

premessa soltanto una vita nell'amore, riconosce anche fin dove un orientamento spirituale può far valere il diritto alla Verità. Allora potrà bensì istruire meglio i suoi prossimi che le guide di quegli orientamenti spirituali, ma non potrà nemmeno trasferire la sua conoscenza sui prossimi, ma costui deve adempiere le stesse condizioni, che conducono alla conoscenza della pura Verità: Dapprima anche lui dev'essere diventato un cristiano "vivente" attraverso una vita nell'amore, perché allora la sua fede diventerà forte, ed allora appartiene alla Chiesa di Cristo, che Lui Stesso ha fondato sulla roccia della fede. Ad ogni uomo pensante dovrebbe essere chiaro, che Dio non rende mai dipendente il divenire beato di un uomo a quale orientamento di fede o comunità appartiene, perché già la circostanza, che gli uomini vengono inseriti per nascita in tali comunità senza la propria dichiarazione di volontà, dovrebbe loro dare a pensare, premesso, che sono ancora credenti fino al punto, da riconoscere un Dio ed una destinazione dell'uomo. Per i miscredenti tali pensieri non sono comunque discutibili, perché rigettano ogni orientamento spirituale. Ma a coloro che sostengono con troppo fervore la loro opinione e che cercano sempre di nuovo di menzionare come dimostrazione per la loro Verità delle Parole dalla Scrittura, che loro interpretano anche soltanto intellettualmente, valgono queste Parole, che unicamente l'amore rende efficace lo spirito nell'uomo. Ma lo Spirito li istruirà poi anche secondo la Verità, ma allora gli insegnamenti errati verranno anche illuminati in ogni orientamento spirituale, dai quali l'uomo si deve liberare, se vuole essere un cristiano vivente, un seguace della vera "Chiesa di Cristo", che non ha da mostrare nessun simbolo esteriore che soltanto l'Agire dello Spirito divino.

Amen

La funzione di predicare - Il vero predicatore - Il vaso d'accoglienza

B.D. No. 2379

23. giugno 1942

Il dono di predicare il Vangelo, premette l'amore per gli uomini, se le Parole divine devono fluire dalla bocca del predicatore, perché allora costui è l'organo, attraverso il quale Dio Stesso parla agli uomini, mentre le parole d'uomo sono state soltanto imparare a memoria e danno solo il sapere, che l'uomo ha accolto in sé scolasticamente. Appena l'uomo è attivo nell'amore, attraverso lui agisce lo Spirito di Dio, ed allora può dire solamente ciò che gli trasmette lo Spirito di Dio. Perciò un predicatore, che non è attivo nell'amore, non può mai adoperarsi con successo per il Vangelo, perché pronuncia soltanto delle parole vuote; a queste manca la Vita, e perciò non possono nemmeno risvegliare alla Vita. E questo è il motivo perché la Parola divina passa oltre alla maggioranza degli uomini, senza trovare una risonanza nell'uomo. Questi non sono dei veri annunciatori della Parola divina, non sono servitori di Dio che devono essere, per poter agire con successo sulla Terra. Alla loro funzione sono uniti anche degli interessi materiali e se l'uomo non è straordinariamente attivo nell'amore, non potrà dare il chiarimento così com'è necessario, per giungere alla conoscenza. Osserverà però sempre delle formalità esteriori, come gli è stato trasmesso da parte umana, e si sentirà come servitore di Dio, che è destinato a predicare ai prossimi il Vangelo. Il Dono di predicare è una conseguenza del collegamento più intimo con Dio attraverso l'attività d'amore e la preghiera. Allora all'Agire dello Spirito nell'uomo non sono messe delle barriere, ed ora non è l'uomo che parla, ma la Voce dello Spirito divino, che Si annuncia tramite la bocca d'uomo. "Non siate solleciti di quel che dovete dire, perché il Mio Spirito vi darà nella stessa ora...." E quello che ora l'uomo dice e pensa, questo è il Vangelo che deve dare agli altri, perché è la Parola di Dio, trasmessa all'uomo attraverso il Suo Spirito. Ed ognuno può eseguire questa funzione d'insegnamento, se attraverso l'agire d'amore si è conquistato il diritto all'Agire dello Spirito divino. Ma appunto soltanto costoro devono insegnare. Lo studio mondano non sostituisce mai l'Agire dello Spirito, e se non viene contemporaneamente esercitata l'attività d'amore, saranno e rimarranno parole di lettere, che ora vengono offerte agli uomini; non penetrano nei cuori e non risveglieranno alla Vita, a meno che l'ascoltatore non sia afferrato dal profondo amore per Dio, illuminato dal Suo Spirito, in modo che la Parola in lui diventi viva. La funzione di predicare è così infinitamente importante e verrà comunque messa alla pari di un compito mondano da coloro, che la devono esercitare. Viene costretta nel tempo e nella formalità, simile a funzioni mondane, viene esercitata secondo l'abitudine e non più dal bisogno più profondo,

interiore. L'uomo dev'essere spinto dal suo spirito di parlare, e per questo non c'è bisogno né di un determinato luogo né di un determinato tempo, ma soltanto degli uomini affamati di saziarsi alla Fonte della Sapienza divina, che desiderano il Pane del Cielo. A costoro dev'essere predicato il Vangelo, la divina Dottrina dell'amore, solo attraverso questo adempimento l'uomo può giungere alla Sapienza. Più intimo è il collegamento del predicatore con Dio e più volenteroso l'ascoltatore accoglie ora la sua parola, più chiara e comprensibile giungerà questa parola alle orecchie dell'ascoltatore, perché ora lui la desidera e l'ascolta con il cuore e non la lascia echeggiare oltre dall'orecchio. Il predicatore dev'essere lo strumento di Dio, cioè darsi a Dio, affinché Egli possa agire senza impedimento tramite lui. Dev'essere il vaso d'accoglienza per lo Spirito di Dio, che Si deve effondere sugli uomini. L'uomo deve guidare oltre questa Corrente a coloro che non stabiliscono loro stessi il collegamento con Dio, indicarne la via, e se lui stesso vive ed è attivo con e per Dio, deve guidare a Lui anche i prossimi e dare loro conoscenza dell'Amore di Dio, che deve di nuovo essere conquistata tramite l'amore. Deve educare gli uomini all'amore, perché senza questo nessun uomo può diventare beato.

Amen

Il sacerdozio

L'Agire dello Spirito in tutti gli orientamenti spirituali - Veri rappresentanti

B.D. No. 5669
6. maggio 1953

Tutti coloro che testimoniano del Mio Spirito, sono Miei rappresentanti sulla Terra, tutti coloro che Mi portano vivo nel cuore, sono colmi del Mio Spirito, se testimoniano di Me, perché a loro Mi posso rivelare attraverso lo spirito, ed allora dicono la pura Verità, perché Io Stesso metto loro le Parole in bocca, perché sono Io Stesso Che parlo tramite loro.

Perciò in tutti gli orientamenti spirituali possono trovarsi dei veri rappresentanti, appena gli annunciatori della Mia Dottrina sono così intimamente uniti con Me, che la Mia Presenza è assicurata ed anche garantita la pura Verità. Perché potranno soltanto parlare nel Mio Spirito, taceranno di ciò che si è insinuato come errore, allora prenderanno per contenuto dei loro discorsi sempre ciò che corrisponde totalmente alla Verità, perché E' il Mio Spirito che li guida. Perciò in tutti gli orientamenti spirituali, in tutte le confessioni, esistono potenti oratori, che parlano al cuore degli uomini, che hanno successo con coloro che sono di buona volontà. Annunciano con fervore la Parola di Dio, sono discepoli convinti, che portano il Mio Vangelo fuori in tutto il mondo. Ma vivono anche nell'amore, altrimenti l'Agire del Mio Spirito in loro è impossibile. Questo è il segno, se un uomo è il vero annunciatore della Mia Dottrina, che lui stesso esercita l'amore, che è così compenetrato dall'amore per Me e per il prossimo, che Io Stesso posso Essere presente in lui e perciò è per Me un utile strumento. Dove si riconosce l'amore, là lasciatevi istruire, là accogliete la Mia Parola, perché là venite istruiti fedelmente secondo la Verità, là potrà anche essere data la Chiarificazione, perché là dov'è l'amore, Sono Io Stesso. Perché la Mia Parola può essere predicata anche senza Vita, può essere trasmessa letteralmente, e sarà senza Forza e dirà poco agli ascoltatori, a meno che costoro siano colmi del desiderio per la Mia Parola. Allora il Mio Spirito illumina il loro pensare, e possono risvegliare alla Vita persino la Parola morta, sarà per loro così comprensibile, come se l'avesse offerta loro un annunciatore colmo d'amore, di spirito illuminato. La Mia Parola ha la Forza in sé, che si manifesta tramite l'amore nell'uomo. L'annunciatore colmo d'amore può irradiare questa Forza sugli ascoltatori, ma anche il desiderio dell'ascoltatore dev'essere colmo d'amore per il Mio Discorso, affinché gli sia di Benedizione. Perciò voi uomini potete tranquillamente dare ascolto ad ogni annunciatore della Parola di Dio; appena voi stessi avete il profondo desiderio di ascoltare Me, allora Mi sentirete anche; ma data senza spirito e ricevuta senza spirito rimane una parola morta senza Benedizione e senza Forza. Io proteggo davvero dall'errato patrimonio mentale tutti coloro che sono di buona volontà, appena tendono seriamente alla Verità, appena si rivolgono a Me Stesso, affinché Io illumini il loro spirito. Ma chi è tiepido ed indifferente, chi ascolta ciò che viene annunciato senza spinta interiore di conoscere la Verità, il suo pensare sarà confuso ed oscurato, perché lui stesso non fa nulla per procurarsi la Luce, si lascia sospingere senza riflettere, dove viene spinto. Ed a costui spetta soltanto veramente la sorte di cui si è incolpato, l'ignoranza o il sapere errato, che non lo aiuterà mai alla maturità dell'anima. E non potrà mai scusarsi di essere stato istruito falsamente, perché era soltanto la sua volontà che ha causato il suo stato ignaro. Ma chi vuole camminare nella Verità, verrà anche istruito nella Verità, per quanto si rivolga a Me Stesso, Che Sono la Verità dall'Eternità.

Amen

La funzione di sacerdote - I veri discepoli

B.D. No. 7903
28. maggio 1961

Una volta ho inviato i Miei discepoli fuori nel mondo; dovevano annunciare la Mia Volontà, il Mio Vangelo dell'amore. E durante il Mio cammino terreno li ho istruiti, Io Stesso ho vissuto per loro

una vita d'esempio nell'amore e così resi capaci i Miei discepoli ad essere veri annunciatori della Mia divina Dottrina dell'amore. Dovevano presentare agli uomini l'urgenza di una vita nell'amore e rendere loro comprensibile anche l'effetto di questa vita, e perciò anche i discepoli potevano dimostrare su sé stessi ciò che annunciavano su questa vita ai loro prossimi: Loro stessi dovevano disporre di insolita Forza e di un insolito sapere, affinché gli uomini riconoscevano in ciò la Verità della Mia Dottrina ed ora loro stessi tendevano a raggiungere la perfezione. I primi discepoli avevano anche una insolita Forza ed un insolito Sapere, perché li poteva colmare il Mio Spirito, perché tramite la Mia morte di Sacrificio sulla Croce erano redenti e stavano in intimo contatto con Me tramite il loro amore. Ora vi sarà anche comprensibile, che possono essere chiamati Miei veri discepoli e successori soltanto quei discepoli, che forniscono anche la dimostrazione di essere colmi del Mio Spirito, che attraverso una vita d'amore e la più intima unione con Me traggono anche insolita Forza da Me e dispongono di un sapere secondo la Verità, che hanno ricevuto da Me Stesso. Vi sarà comprensibile, che non ogni successore può chiamarsi Mio discepolo, al quale è stato assegnato una funzione tramite uomini, che unicamente Io posso assegnare, perché conosco lo stato di maturità e la volontà di ogni uomo e quindi anche del fatto, chi Io scelgo per una tale funzione. La "funzione di sacerdote" non è assegnata da uomini, è una funzione, su cui Io Solo ho da decidere, perché gli uomini non sono in grado di giudicare, com'è costituita la maturità interiore e la volontà di colui che inseriscono in una tale funzione. E così troverete sovente dei veri "sacerdoti", cioè servitori di Dio, dove non li sospettate, e potrete rifiutare il vostro riconoscimento a coloro che loro stessi si sono insediati in una tale funzione, perché per questa ci vuole la Mia Chiamata, che è anche da riconoscere come tale. La vita interiore del singolo è determinante per il rapporto in cui un uomo sta verso di Me. Ed il contatto viene concluso unicamente fra Me e l'uomo e per questo non ci vuole davvero nessun terzo che avesse da decidere, dove Io soltanto faccio la Scelta, chi Io invio fuori nel mondo come Mio vero discepolo, per annunciare ai prossimi il Mio Vangelo. Se non esistono le capacità che permettono l'Agire del Mio Spirito, allora nemmeno l'uomo potrà prestare un giusto lavoro missionario, allora non Mi sarà un utile strumento, non potrà farsi passare come Mio discepolo, ed allora anche il suo lavoro sarà senza successo, benché crede di prestare il lavoro da Vigna. Al tempo del Mio Cammino terreno Io Stesso ho scelto i Miei discepoli, e lo faccio anche adesso ancora, ma un servitore chiamato da Me che sta in un alto grado di maturità, potrà anche misurare quale compito abbia ora da prestare e lo compirà anche volontariamente, perché Io Stesso agisco tramite e con lui e lui dispone anche di insolita Forza e di un insolito Sapere, che lo spinge ad una attività instancabile nella Mia Vigna. E questi Miei discepoli predicheranno l'amore e lo vivranno fino in fondo. Staranno nella giusta conoscenza, si adopereranno per Me ed il Mio Nome davanti a tutto il mondo. La loro posizione nel mondo sarà diversa da come ve la aspettate voi uomini, perché saranno attivi per Me nel nascondimento, ma non temeranno nessun potere al quale sono sottoposti, perché riconoscono Me come il loro Signore ed eseguono le Sue Indicazioni, Mi servono nella libera volontà e sono per Me dei fedeli servi nell'ultimo tempo prima della fine. Non cercano degli onori e riconoscimenti esteriori, non cercano rango e dignità, ma non temono nemmeno coloro che stanno nel rango e nella dignità e che vogliono essere riconosciuti come successori degli apostoli, come successori di quei discepoli che Io ho inviato una volta fuori nel mondo con l'Incarico: "Andate ed istruite tutti i popoli....", perché i Miei veri discepoli sanno della loro missione e cercano di amministrare fedelmente la funzione nella quale Io li ho inseriti. Ed i Miei veri discepoli non temeranno nemmeno nell'ultimo tempo prima della fine, quando s'infiammerà la lotta di fede; allora confesseranno Me ed il Mio Nome davanti a tutto il mondo, testimonieranno di Me e si adopereranno forti nella fede per Me ed il Mio Regno.

Amen

L'abbandono della chiesa madre

B.D. No. 0400

5. maggio 1938

La più grande stoltezza viene commessa, quando gli uomini si ritirano dalla loro chiesa alla quale appartengono. Non è una situazione facile, nella quale si trovano oggi i pochi religiosi ancora compiacenti a Dio, loro fanno il possibile per tenere insieme le loro pecorelle, ma ciononostante una

dopo l'altra si separa, e sovente non trova più la via del ritorno. Allora è incomparabilmente difficile agire sulle anime di tali infedeli, che è e dovrebbe essere il compito di ogni religioso. Ora, nel tempo della fine, Dio mette il Dono dell'insegnamento anche nelle mani di servi scelti da Lui Stesso, ma non per spingere i religiosi fuori dai loro ministeri, ma perché ciò che si trova al di fuori dalla chiesa, debba trovare pure la benedizione della Sua Parola. Ma chi ascolta ed accetta ancora la Sua Parola?

E' indicibilmente difficile sottomettersi ai Comandamenti di Dio per colui che si è separato volontariamente dalla chiesa. Non che questo non avesse nessuna possibilità di percorrere la via giusta, perché se il suo cuore gli prescrive ciò che è compiacente a Dio, ed egli segue questa voce, allora raggiunge molto presto il gradino che lo può portare molto più in alto, ma questi uomini che si sono separati dalla loro chiesa madre, non vogliono quasi più sentire niente di cose puramente spirituali. Loro rinnegano tutto e perciò si trovano in una situazione estremamente pericolosa, mentre si consegnano da sé ai poteri cattivi, perché hanno rinunciato ad ogni sostegno che per loro era ancora la chiesa, ed ora tendono piuttosto a diventare totalmente senza fede, e tutto il loro orientamento dei pensieri è soltanto per la materia ed il presente, ma negano una continuazione della vita dopo la morte, e questo è anche quasi sempre il motivo, perché si sono separati dalla loro fede che hanno avuto finora. Lasciate che questi uomini capitino una volta in grande miseria, allora non sanno più cosa fare, allora cercano il loro Dio ma non sanno, dove Lo possono trovare. Nessun religioso sarà mai in grado di mantenere la vecchia disciplina, perché ha perduto la forza che sostiene gli annunciatori della Parola di Dio nel loro ministero, perché alla maggior parte di loro stessi manca sovente la vera, profonda fede, perciò non possono più rappresentare con santo fervore ciò che insegnano, e così una cosa spiega l'altra.

La Parola di Dio deve diventare viva nell'annunciatore che parla al popolo, dev'essere compenetrata da un vero amore per il Salvatore, soltanto allora ogni parola che fluisce dalla sua bocca, sarà detta da Dio Stesso, ed allora ogni Parola penetrerà anche nei cuori degli uomini ed il piccolo popolo sulla Terra che segue il Salvatore e che è pronto a servirLo, si unirà sempre di più.

Ma chi abbandona la chiesa madre, si allontanarsi dalla Grazia divina, se non combatte nella libera volontà per giungere nel cuore della Dottrina divina, perché questa è una Grazia straordinaria per ogni uomo. E nel tempo attuale un lottare nel cuore per la Dottrina divina è un grande valore, se non volete naufragare. Dove si riunisce una piccola comunità per sentire la Parola di Dio, là viene anche preparato il suolo nel cuore dell'uomo; e se poi nell'uomo è attivo anche l'amore, allora il figlio terreno percepirà anche presto la Benedizione della Parola di Dio, mentre ora diventa capace di penetrare sempre di più nella Dottrina divina, ed anche per dargli con questa la giusta comprensione per la Parola di Dio e se così è posto il fondamento per la fede in una tale comunità, e se questa comunità è anche continuamente sottoposta ad un fedele pastore che serve solo Dio, allora le Parole di Dio mettono presto radici nei cuori dei credenti in modo, che poi prendono anche la giusta via verso l'Alto.

Perciò restate fedeli alla vostra chiesa madre e non abbandonatela, perché ognuno può ancora darvi il fondamento sul quale potete svilupparvi verso l'Alto, ma solo allora, quando non ascoltate soltanto con le orecchie, ma anche con il cuore ciò che il Padre celeste vi fa giungere mediante i Suoi servi. Dove dunque sentite ancora la Parola di Dio, sappiate che il Signore Stesso vi parla attraverso costoro, sappiate che ognuno che serve il Signore con tutto il cuore, è anche eletto di annunciare la Sua Parola, affini ché un giorno ci sarò un grande raccolto e rispettate tutti gli operai nella Vigna del Signore. Chi annuncia la Sua Parola, ha anche da Lui l'Incarico e la Forza, ascoltate questi, e la Benedizione della Parola di Dio verrà sempre su di voi.

Amen

Si dovrebbe uscire dalla chiesa?

Esteriorità, cerimonie - Vero servizio religioso

B.D. No. 5571b

7. gennaio 1953

In tutte le chiese dove vengo annunciato, voi uomini sperimentate gli insegnamenti di base che possono guidarvi all'eterna beatitudine. Se gli insegnamenti vanno soltanto oltre alle vostre orecchie, allora serviranno anche poco, ma se li lasciate penetrare nel cuore, allora la semenza che è posta in voi, viene fertilizzata e germoglierà, mettendo tutto il campo, il vostro cuore, in una vegetazione rigogliosa, in voi verrà risvegliata una vita e la Dottrina di Cristo, la Mia Parola che vi veniva annunciata, produce meravigliosi frutti. Maturate nella vostra anima ed andate incontro al vostro perfezionamento. Perciò ogni chiesa che vi porta vicina la Mia Parola, può aiutarvi a raggiungere la beatitudine, ma la *prima* condizione è l'accoglienza della *Mia Parola*, e questa Parola vi viene offerta quando vi viene trasmessa la Dottrina di Cristo, che vi fornisce un sapere su Gesù Cristo, il Figlio di Dio e Redentore del mondo. Soltanto attraverso Gesù Cristo voi uomini potete diventare beati, quindi vi deve anche essere guidato il sapere su di Lui e la *Sua Opera di Redenzione*, e soltanto attraverso l'adempimento dei *Suoi Comandamenti dell'amore* potete andare incontro al perfezionamento e perciò dovete anche essere istruiti sulla Sua Dottrina. *Dove e come* vi viene ora trasmessa questa Dottrina di Cristo, non ha importanza, ma **che** vi venga trasmessa è assolutamente necessario, perciò benedico tutti gli annunciatori della Mia Parola, che testimoniano di Me, Che camminavo come Uomo Gesù sulla Terra ed ho portato la Salvezza agli uomini. Ciò che è adeguato a dare conoscenza agli uomini del Mio soffrire e morire sulla Croce, della Mia Divenuta Uomo e della Mia Opera di Redenzione, ciò che è adeguato a stimolare alla successione di Gesù, a muoverli ad una vita nell'amore disinteressato per il prossimo, questo corrisponde alla Mia Volontà e viene da Me benedetto, non importa **quale** orientamento spirituale ne è lo scopo. Ma ciò che va oltre, che non è in sintonia con la Mia Dottrina dell'amore, ciò che viene percepito dagli uomini come aggravio perché tocca la libera volontà dell'uomo, tutto ciò che è in contrasto con il Mio semplice cammino di Vita sulla Terra, ciò che è stato ancora aggiunto ai Miei Comandamenti divini dell'amore, stimola il Mio Disappunto e non è adeguato ad educare i veri membri di **quella** Chiesa che Io Stesso ho fondato sulla Terra. Perché dove viene insegnato l'amore, là lo stesso deve essere anche esercitato – cioè dov'è miseria, questa deve venir lenita. Ed a chi Io dono dei beni terreni, li deve rivalutare nel servizio dell'amore per il prossimo, deve lenire la miseria secondo le migliori forze e capacità. Se questo primo Comandamento viene omissso, allora non c'è da aspettarsi nemmeno una benedizione, benché la Mia Dottrina d'Amore venga annunciata, perché allora sono soltanto parole vuote, che non hanno ancora prodotto nessuna trasformazione dell'essere, allora la Mia Parola non è ancora diventata vivente nel cuore dell'uomo; il chicco di seme è caduto su un fondamento pietroso e perciò non poteva germogliare. Null'altro vi può procurare un'eterna Vita nella Beatitudine che soltanto una vita nell'amore. E dove questa Dottrina viene predicata ben insistentemente, là in Verità viene annunciato il Mio Vangelo. E dove ora la Mia Dottrina viene vissuta fino in fondo, là ha luogo il **vero** servizio religioso, che Mi rallegra e che vi procura una insospettata Benedizione.

Amen

Confessare Cristo - Cristianesimo vivo

B.D. No. 4012

31. marzo 1947

Chi si annovera nella Chiesa di Cristo, deve anche confessarlo davanti al mondo, se questo viene preteso da lui. Cristo non dev'essere rinnegato, deve adoperarsi per Lui e la Sua Dottrina, e lui stesso deve vivere secondo la Sua Dottrina, deve credere nell'Opera di Redenzione ed attraverso una

vita nell'amore disinteressato per il prossimo dimostrare la sua appartenenza a Lui, e soltanto allora può essere chiamato un vero cristiano, solo allora sta nel cristianesimo vivo, che non consiste in una appartenenza ad una chiesa cristiana, ma nella vera successione di Gesù. Ed i veri appartenenti alla Sua Chiesa verranno gravemente aggrediti da parte del mondo, li si perseguiteranno e si vorrà costringere sotto minacce all'abbandono della Chiesa di Cristo. Allora devono resistere nei confronti del mondo, devono confessarsi apertamente per Lui, persino quando devono temere di perdere in ciò la vita del loro corpo. Una morte per Gesù Cristo risveglierà l'anima alla Vita in eterno. Ma chi fa delle concessioni al mondo, chi non ha il coraggio di prestare resistenza, provvede bensì per la sua vita terrena, ma vende la sua anima, e quello che gli offre il mondo, è inutile per l'Eternità. E perciò per l'uomo dev'essere facile la scelta in vista della vicina fine, che porterà una distruzione di ogni materia; ed allora l'uomo che vive in e per Cristo rinuncerà a tutto. Non si spaventerà da nessuna minaccia del mondo oppure non lo smuoverà a prendere una falsa decisione davanti a Dio, sarà coraggioso e temerario verso tutte le accuse del mondo, e si adempirà anche la Promessa di Gesù: "Chi Mi confessa davanti al mondo, lo voglio anche confessare davanti al Padre Mio...." L'uomo conquisterà l'Affetto dell'eterno Amore secondo la Sua Promessa. Allora Egli Stesso verrà dagli uomini e porterà loro il Vangelo, prenderò Dimora nei cuori dei Suoi e loro potranno ricevere la più grande ricompensa, Dio Stesso Sarà nell'uomo e lo provvederà con il sapere più abbondante, Sarà con lui nella Parola fino alla fine.

Amen

La dichiarazione per Gesù Cristo nella lotta di fede

Il crollo delle organizzazioni chiesastiche - La vera Chiesa

B.D. No. 4768

28. ottobre 1949

All'ultima fine precede un tempo, in cui la Mia Parola verrà aggredita ed anche tutto ciò che indica Me come Creatore e Conservatore. Si vorrà distruggere ogni fede in un Dio, cosa che significa quindi un'aperta battaglia contro tutto lo spirituale. Ed ora saranno maggiormente colpite le organizzazioni chiesastiche ed i loro appartenenti, perché si procede contro tutto ciò che esteriormente è riconoscibile come rappresentanti del Mio Regno e della Mia Dottrina. E perciò lascio sorgere al di fuori di queste organizzazioni dei rappresentanti della Mia Parola, che ora sono chiamati da Me per diffondere la Mia Dottrina, perché sono in possesso della pienissima Verità e con ciò anche idonei di istruire i loro prossimi nell'ultimo tempo. Perché nell'ultimo tempo prima della fine è necessario fortificare gli uomini nella fede oppure di risvegliarla, perché soltanto ora cominceranno a riflettere sulla consistenza degli insegnamenti che sono stati loro trasmessi per tradizione. Riconosceranno, che non Sono con coloro che Mi frequentano solamente attraverso la chiesa, che credono di avere un privilegio tramite l'appartenenza ad una determinata chiesa. Io amo bensì ogni Mio figlio, appena però un figlio non adempie la Volontà del Padre in quanto non utilizza il Dono dell'intelletto datogli e quindi non stimola l'intelletto ed il cuore all'attività per riconoscere, quando non si muove nella Mia Volontà, per riconoscere, quando dei falsi profeti si spacciano per Miei inviati, questo figlio si allontana da Me e difficilmente ritrova la via del ritorno a Me. Anche a loro lascio giungere continuamente la Mia Parola, vengo loro sempre vicino e cerco di dare loro conoscenza sulla diretta via, cioè mando a loro i Miei messaggeri, affinché diano loro il Chiarimento, ma non accettano nessun insegnamento e così non sono nemmeno più scusabili, se si smarriscono su una falsa via. Ma se su istigazione del Mio avversario agli uomini viene tolta la loro chiesa, non vacilleranno solo gli uomini, che stanno nella vera fede e che sono così intimamente uniti con Me, che Io possa Essere loro vicino in ogni tempo. Costoro non verranno colpiti dalle dure norme e brutali disposizioni, perché sanno dove devono cercare la vera Chiesa di Cristo, e si adopereranno con sempre maggior fervore per la Mia Parola, come però non sono nemmeno sicuri dalle persecuzioni di coloro che combattono contro tutto ciò che appartiene alla fede. Ma voi tutti vi trovate ancora davanti al fatto, che vi dovete decidere, e soltanto la convinzione interiore vi dà la Forza per la resistenza, perché state nella Verità e come dimostrazione avete la Mia Parola che Io Stesso vi ho trasmesso. Voi e tutti coloro che vi ascoltano e che Mi vogliono servire, parleranno ora con lingue d'Angelo, e da loro rimbalzerà tutto, perché ora sanno anche che devono perseverare solo ancora un breve tempo per diventare beati, loro sanno che può vacillare bensì tutto l'esteriore, ma mai la Chiesa che Gesù Cristo ha fondato sulla Terra, la vera Chiesa che non può essere vinta dalle porte dell'inferno. Ma innumerevoli uomini cadranno dalla fede, troveranno incomprensibile che Io non proteggo la chiesa, che loro considerano come "fondata da Dio", e loro stessi non si danno la giustificazione, se sono membri della Chiesa fondata da Me, perché a loro è interdotta la riflessione su questo fatto. E così crollerà qualcosa, che secondo l'opinione degli uomini deve essere invincibile. Crollerà come una casa di carte, perché è l'opera d'uomo, che non può avere nessuna consistenza. Ma i Miei non si lasceranno vincere, possederanno il vigore della fede che presta resistenza, perché trovano il Mio Sostegno. Trarranno da Me la Forza, perché credono fermamente in Me e perciò appartengono alla Mia Chiesa, che non può essere vinta dalle porte dell'inferno. Ma sarà un tempo duro, che Io indico sempre di nuovo per ammonire costantemente voi, che Mi appartenente, a prepararvi, di accogliere sempre di nuovo la Forza attraverso l'apporto della Mia Parola e l'agire nell'amore. Il tempo è vicino, quando inizia quella lotta, allora dovete essere armati, dovete resistere, quando falliscono tutti coloro che seguono una fede d'apparenza, coloro che si credono di stare nella Verità, senza aver mai riflettuto che cosa

viene preteso da loro di credere. Vacilleranno e cadranno, ma voi dovete resistere e fornire la dimostrazione, che l'intimo, vivo collegamento con Me ha anche per conseguenza la fede viva, che vi dà la Forza di perseverare fino alla fine.

Amen

“Chi Mi confessa davanti al mondo....”

B.D. No. 7216

28. novembre 1958

Chi teme di confessarMi davanti al mondo, non è ancora colmato del Mio Spirito, è soltanto un vaso vuoto, una forma morta senza Spirito e Vita, perché la Vita Mi riconosce e Mi confessa anche nei confronti dei prossimi. Ed in questo potrete riconoscere anche i cristiani formali, che evitano timorosi di pronunciare il Mio Nome, che non parlano di Me e della Mia Opera di Redenzione, che solo raramente partecipano a discorsi spirituali e poi anche soltanto con un disagio. E voi li riconoscerete come seguito “morto”. Perché dove può agire il Mio Spirito, là anche il Mio Nome viene riconosciuto con la massima gioia, là l'uomo viene spinto dall'intimore a confessarMi davanti al mondo. E se ora considerate quanto poco “cristiano” si atteggiavano gli uomini, come cercano di evitare tutto ciò che è collegato con religione o cristianesimo, sia chiesa oppure altro che annuncia la Parola, quando osservate come tutto viene soltanto avvolto da segretezza, come gli uomini temono di toccare nella società un tema che tratta di Dio, di Gesù Cristo, del Regno spirituale oppure del compito terreno dell'uomo, allora si può anche facilmente indovinare, come sarà una volta la decisione degli uomini, quando viene pretesa la dichiarazione oppure il rifiuto di Colui, il Quale ha redento il mondo dal peccato e dalla morte. Allora solo pochi si adopereranno con piena convinzione per Me ed il Mio Nome davanti al mondo. La maggior parte però si terrà indietro, forse perché nel cuore non si sono ancora del tutto staccati, ma non possiedono nessuna Forza di fede, per prendere anche su di sé le conseguenze di una autentica dichiarazione. Saranno soltanto pochi che resisteranno alle oppressioni, che sono l'agire del Mio avversario poco prima della fine. Allora si dimostrerà chi è redento dal peccato e dalla morte, perché soltanto costui dichiara il Mio Nome ad alta voce davanti al mondo, soltanto costui ha la Forza per la resistenza, quando viene preteso da lui di rinnegare Me. Solo la viva fede procura all'uomo questa Forza, solo la viva fede assicura l'Agire del Mio Spirito nell'uomo e quindi anche una certa fiducia nella Mia Assistenza nel tempo della fine. Ed è questo il tempo, in cui gli spiriti si divideranno, dov'è chiaramente visibile chi appartiene e vuole appartenere a Me e per chi il cristianesimo era finora soltanto una formalità. Allora non basterà essere appartenenti a questo o quell'orientamento di fede, ma l'uomo deve seguire Me Stesso in Gesù Cristo, dev'essere unito con Me in modo così vivo, che non può fare altro che annunciare ad alta voce il Mio Nome come quello del suo Dio e Redentore. Allora verrà anche accettato da Me, riconoscerò anche lui nel Regno della Luce, adempirò la Mia Promessa: “Chi Mi dichiara davanti al mondo, lo dichiarerò anche davanti al Padre Mio....”. Perché costui ha riconosciuto Me Stesso in Gesù Cristo, ed il Mio Spirito E' in lui in tutta la pienezza. Ma guai a coloro che Mi rinnegano! Costoro appartengono ancora al seguito del Mio avversario e sono e rimangono suoi di nuovo per un tempo infinitamente lungo. Ma lo sapevano, che Io pretendo il riconoscimento del Mio Nome, non erano ignari e perciò nel Giorno del Giudizio devono anche renderne conto. Allora Io verrò per giudicare i “vivi” ed i “morti”. Comprendete questa Parola: La Vita proviene da Me, e chi è Mio, vivrà, alla morte verranno tutti coloro che si distolgono da Me, mentre Mi rinnegano, quando viene pretesa da loro l'ultima decisione. Ed il numero di costoro sarà grande, ma solo piccolo il Mio gregge, che guiderò nella Beatitudine.

Amen

La dichiarazione davanti al mondo nell'ultima lotta di fede

B.D. No. 8723

12. gennaio 1964

Vi viene sempre di nuovo dato il Chiarimento, dove vi muovete ancora nel falso pensare, dove non possedete ancora la giusta Luce, dove vi manca ancora la Verità. E sono sempre dei campi, che può dischiudere soltanto lo spirito in voi, perché dei risultati d'intelletto sono indimostrabili e perciò

cambiano anche sovente. Lo Spirito però vi “guiderà in tutta la Verità”, come ve l’ho promesso. Se ora presumete che il Mio avversario fosse superiore a Me in Potere, perché nell’ultimo tempo agisce del tutto apertamente ed ha molto più successo di Me nella lotta per le anime degli uomini, allora pensate comunque in modo sbagliato, perché il suo potere è unicamente il risultato della vostra libera volontà. Quindi si potrebbe dire piuttosto, che voi sareste più forti di Me, perché non tocco la vostra libera volontà, ma so anche della conclusione di tutto ciò che voi uomini combinate ancora fino alla fine in unione con il principe dell’oscurità. E perciò lascio libero corso a lui ed a voi, ma nessuno di voi trionferà, ma dovrete portare le terribili conseguenze del cattivo agire, perché il Mio Potere interviene comunque, quando la misura del Mio avversario è stata sorpassata (quando l’avversario oltrepassa la sua concessione di potere). Soltanto l’uomo profondamente credente conoscerà i collegamenti e malgrado tutta l’apparenza esteriore crederà nel Mio amore, Sapienza e Potere. Tutti gli altri dubiteranno di un Dio dell’Amore e della Forza, perché possono seguire il comportamento di colui che è contro di Me e contro ogni fede. E c’è anche bisogno di una forte fede per resistere in questo tempo, perché l’agire dell’avversario assumerà delle misure, che lo fanno del tutto chiaramente riconoscere. Ma gli uomini tengono chiusi i loro occhi e gli sono sottomessi, qualunque cosa pretenda da loro. Allora s’infiammerà la lotta di fede. Ed è questo il tempo che è annunciato nella Parola e nella Scrittura, il tempo in cui vi dovete dichiarare apertamente davanti al mondo per Me oppure per lui. Ed Io pretendo da voi questa aperta dichiarazione ed allora non potrete dire che basti un riconoscere interiore di Me Stesso, perché Io Stesso vi ho detto: “Chi Mi dichiara davanti al mondo, lo voglio anche dichiarare davanti al Padre....” E questo è sempre da intendere solamente in modo, che dovette adoperarvi apertamente per Me, quando questa decisione viene pretesa da voi. E’ l’ultima, ma ben la più difficile prova di fede, che però i Miei supereranno anche, perché ricevono anche la Forza da Me, perciò prenderanno su di sé ogni disagio, perché stanno nella Verità e sanno di che cosa si tratta. Ma coloro che non hanno nessuna fede viva, che non appartengono alla Chiesa che Io Stesso ho fondato sulla Terra, la loro fede fallirà, non resisteranno, quando viene pretesa da loro l’aperta dichiarazione, Mi rinnegheranno, e non si potranno scusare con il fatto, che credono in Me nel cuore, perché solo questa aperta dichiarazione dà la Forza all’uomo di perseverare fino alla fine, imprimerà loro il segno che sono Miei, che Io Stesso verrò a prendere per portare nel Regno della Pace. E tutti potrete avere questo coraggio di dichiarazione, se volete anche ricevere il premio più alto, di vivere sulla nuova Terra nella Beatitudine e nella Pace, dove non vi opprimerà più nessuna sofferenza e nessuna paura. Ed ognuno, che è giunto alla fede viva ed alla Verità attraverso una vita nell’amore, potrà avere questo coraggio di dichiarazione, mentre i cristiani morti falliranno, persino quando rivestono delle alte e somme funzioni nelle organizzazioni chiesastiche, che però sono orientati più al mondano e rappresentano dottrine errate e perciò non hanno nessuna Forza per la resistenza. Ed allora l’agire del Mio avversario si manifesterà apertamente, e gli uomini dubiteranno del Potere di un Dio, perché quell’altro potere appare più forte. Ma è soltanto un piccolo gregge che Mi rimarrà fedele, e perciò è anche arrivata irrevocabilmente la fine, perché la maggioranza degli uomini sono diavoli che non hanno più nessun diritto di vivere sulla Terra, che verranno di nuovo precipitati nell’abisso più profondo e là devono di nuovo cominciare la loro via di sviluppo verso l’Alto, perché diversamente non è più possibile nessuna Redenzione. E voi uomini dovete muovervi anche in questo senso nel pensare giusto, dovete sapere, che anche questo è una cosciente guida nell’errore del Mio avversario, quando vi vuole far credere, che basti una dichiarazione interiore per Me, quando viene pretesa da voi la decisione. Dovete essere aperti e chiari e dichiararMi davanti al mondo, altrimenti fallirete nell’ultima lotta su questo mondo.

Amen